IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 60 / L. 1000 — Mercoledì 21 marzo 1990

IN TREMILA ATTENDONO GLI ARRETRATI

Vertenza dei comunali: lo «scoglio» anzianità

Ieri è ripresa la trattativa tra i sindacati e l'amministrazione municipale. L'assessore al personale Franco Bosio parla di possibilità di accordo per quanto riguarda il contratto di lavoro e il premio di produttività. I dipendenti chiedono il mantenimento dell'attuale standard di servizio col turn over e le assunzioni previste

Dopo tre giorni di black-out i dipendenti comunali e l'amministrazione si sono seduti al tavolo delle trattative. All'ordine del giorno la vertenza «bollente» degli oltre tremila dipendenti che fanno dell'azienda-Comune una delle più importanti realtà occupazionali della provincia. Dopo la frattura c'era da ricomporre la discussione sul pagamento della produttività per l'89 e l'adeguamento del ricalcolo dell'anzianità.

Le parti hanno concordato un piano di lavoro e si sono riconvocate per sabato prossimo, quando si svolgerà il confronto finale. Nel frattempo opereranno dei gruppi di lavoro formati dai rappresentanti sindacali, da alcuni componenti dell'ufficio personale e della ragioneria. Collegialmente si cercherà di trovare una soluzione, sia sugli acconti relativi al nuovo contratto di lavoro, sia per quanto riguarda la produttività per l'89, con un adeguamento rispetto a quanto previsto dal bilancio. «I sindacati hanno inoltre chiesto — precisa Sossi della Cgil — il mantenimento dell'attuale standard di servizio, con l'applicazione del turn-over e delle assunzioni previste dai singoli piani di settore».

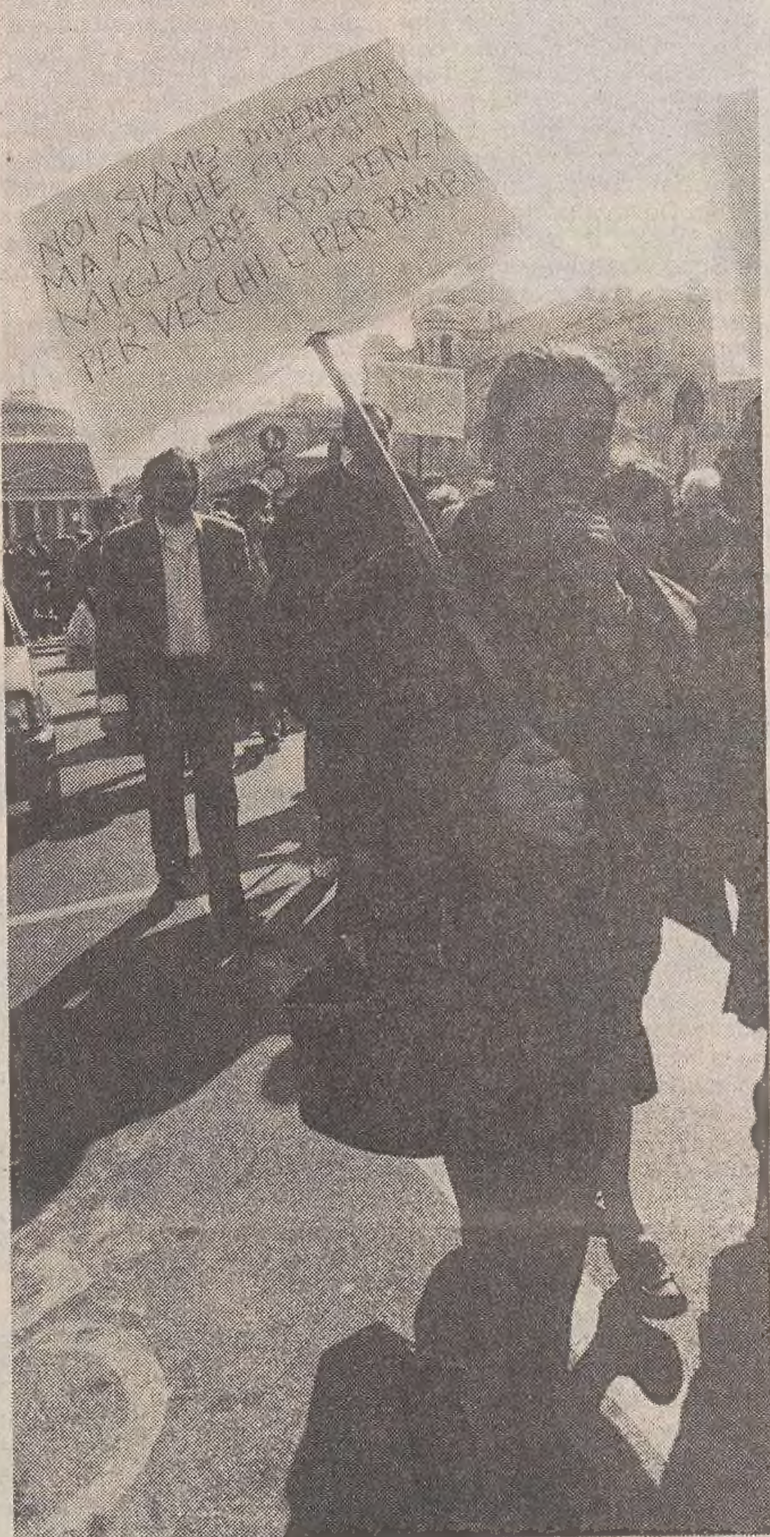
Decisamente più complessa la situazione relativa al ricalcolo dell'anzianità. Il nodo verte sull'interrogativo relativo al meccanismo di calcolo. Più precisamente se questo vada riferito alle 12 o alle 24 mensilità. La prima tesi, certamente più favorevole ai dipendenti, viene avvalorata da una sentenza in questo senso emessa dal Consiglio di Stato. Sta di fatto, però, che i Comuni in cui è stata applicata, la Corte dei Conti ha già chiesto la restituzione degli importi. In questo senso l'amministrazione municipale si è impegnata a ricercare chiarezza giuridica. I sindacati però chiedono una forma di aggiustamento per l'anno in corso, magari con la concessione di un acconto, e una delibera d'intenti con riserva di conguaglio.

Per l'amministrazione questo è il discorso più difficile. Se la tesi dei 12 mesi dovesse avere il sopravvento solo per il '90 la spesa ammonterebbe a 5 miliardi. Complessivamente però il Comune dovrebbe liquidare ai dipendenti 36 miliardi. Cifre che manderebbero le già sterili casse comunali verso la bancarotta. «Non vogliamo giungere a questo punto — specifica Sossi — ma chiediamo che in merito venga fatta chiarezza e che tutti i dipendenti degli enti locali in Italia ottengano un trattamento uniforme».

«Non c'è alcuna remora — ha dichiarato l'assessore al personale Franco Bosio — da parte dell'amministrazione per disporre gli stanziamenti necessari ad adempiere agli impegni previsti dal contratto nazionale di lavoro e per le richieste circa l'adeguamento del fondo di miglioramento dell'efficienza». La riunione di ieri è stata convocata dal sindaco Richetti. Anche se le posizioni non sono ancora del tutto convergenti vi è la volontà, come ha confermato lo stesso sindaco, di affrontare assieme alle componenti sindacali una situazione di malessere che, a prescindere dall'aspetto contrattuale, si è determinata negli ultimi anni nell'animo del personale.

In una nota la Uil ha espresso «solidarietà alle maestranze e ai sindacati di categoria nella giusta battaglia intrapresa, non solo perché si vuole garantire ai lavoratori i loro legittimi interessi, ma anche perché — si legge — con questa lotta si intende migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini».

[m. ma.]



Un'immagine di uno dei numerosi cortei di protesta dei dipendenti comunali che hanno sfilato lungo le vie del centro cittadino. Ieri i rappresentanti sindacali hanno ripreso le trattative con l'amministrazione municipale. (Foto di Giovanni Montenero)

LA VISITA DI CARLO D'INGHILTERRA

Il principe guarda a Est

Collegio del Mondo Unito: anello di unione culturale europea

Servizio di
Mauro Manzin

L'integrazione europea passa sicuramente attraverso una fase politica, di cui stiamo vivendo oggi gli eventi più importanti. Ma passa altresì attraverso un'imprescindibile operazione culturale comune. Tanto a Ovest, quanto a Est. E il Collegio del Mondo Unito di Duino potrà senz'altro diventare la cerniera di questo impegnativo lavoro pedagogico. Non a caso il principe di Galles Carlo d'Inghilterra ha deciso, nella sua veste di presidente, che il Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito si svolgesse quest'anno a Trieste.

Sua altezza reale sarà nella nostra città lunedì e martedì prossimi proprio per presiedere il Consiglio internazionale che sarà ospitato nella storica sala del consiglio comunale. La riunione, che ricordiamo ha cadenza quinquennale, avrà all'ordine del giorno la valutazione dello sviluppo dei Collegi del Mondo Unito, l'analisi dei progetti futuri (si parla di nuove sedi in Norvegia e a Hong Kong) e la discussione dell'indirizzo ideale da perseguire nelle scuole.

La presenza di Carlo d'Inghilterra a Trieste non sarà quindi solo un'occasione mondana. Anzi, tuttaltro. Non è casuale che proprio a Trieste, la città più a Est sede di un Collegio del Mondo Unito, ai lavori del Consiglio internazionale prenderanno parte anche i rappresentanti dell'Albania, dell'Unione sovietica, della Cecoslovacchia, della Cina, della Slovenia e della Croazia, dell'Ungheria, nonché i direttori degli Istituti italiani di cultura di Varsavia, di Belgrado e Zagabria, di Budapest e di Praga.

Grosso l'interesse che il mondo politico nazionale riserva all'evento. Lo dimostra la presenza di ben tre ministri italiani all'appuntamento con l'erede al trono d'Inghilterra. Si tratta del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, del ministro della Pubblica istruzione Sergio Mattarella e del ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, oltre al presidente dell'Iri Nobili e al segretario generale della Farnesina ambasciatore Bottai.

L'iniziativa verso Est del Collegio di Duino si inserisce nel «canestro» culturale già discusso a livello di ministri degli Esteri al recente vertice tra Ungheria, Italia, Austria e Jugoslavia. Questa prevede l'introduzione del Baccalaureato internazionale (una maturità senza frontiere) nei Paesi dell'Est. Gli studenti che lo conseguiranno potranno quindi iscriversi nelle quasi 800 università sparse per il mondo che riconoscono tale titolo.

Il progetto partirà in settembre in due scuole slovene. Venti studenti di Lubiana e altrettanti di Maribor studieranno in base ai programmi elaborati per il Baccalaureato internazionale di Ginevra. «A questo risultato si è giunti — afferma il presidente del Collegio di Duino Corrado Belci — grazie alla collaborazione che si è instaurata con queste scuole oramai da oltre tre anni, con lo scambio degli insegnanti e l'esportazione in Slovenia dei metodi d'insegnamento internazionali». Un plauso di merito va infine al ministro della Pubblica istruzione della Slovenia Horvath, uno dei più forti sostenitori dell'iniziativa.

L'ondata di studi internazionali si dovrebbe quindi estendere alla Croazia, mentre anche la Serbia ha individuato un centro disponibile. Ben avviati sono pure i contatti con l'Ungheria che ha fornito la disponibilità di sei scuole, mentre il direttore generale del ministero dell'Istruzione ungherese Gabor Boldizsar è divenuto membro del Consiglio di amministrazione del Collegio di Duino.

Quest'autunno giungeranno a Trieste studenti russi, cecoslovacchi e forse anche alcuni romeni. Mentre il «College» pensa già di creare un centro per la formazione di insegnanti di scienze del Terzo mondo. Una sorta di Centro di fisica di Miramare, ma a un gradino scolastico inferiore.


Carlo d'Inghilterra

DUE GIOVANI TOSSICODIPENDENTI

All'ospedale dopo un «buco»

Denunciata la donna che li ha ospitati nell'appartamento di piazza Puecher

Un «buco» di eroina ha mandato all'ospedale due giovani, Diego Mattei di 29 anni e Roberto Balos di 27, e ha messo nei guai una loro amica, Federica Fakin, di 35 anni. In casa di quest'ultima infatti, in piazza Puecher 8, a San Giacomo, i due si sono iniettati la dose, ma ben presto si sono sentiti male. Era quasi l'una della notte tra lunedì e martedì; la donna ha chiamato la Croce rossa e Mattei e Balos sono stati trasportati all'ospedale. Dopo le cure del caso fortunatamente già ieri mattina sono stati dimessi.

Tutti e tre sono stati poi interrogati in questura dagli agenti della squadra mobile. Sono vecchie conoscenze della polizia e più volte sono stati denunciati per droga. Federica Fakin è ora indagata per detenzione e cessione di stupefacenti: avrebbe fornito lei ai due ragazzi la dose di eroina.

L'appartamento di piazza Puecher, dove si sarebbe potuta consumare un'altra tragedia, è a poche centinaia di metri dall'abitazione di via Molino a Vapore 4 che venerdì notte è stata teatro della morte di Alessandro Baissero, il giovane di 24 anni stroncato da un'iniezione di eroina.

L'autopsia ha identificato nella droga la causa della morte, ma solo i lunghi esami chimici sui resti della bustina d'eroina trovata nel bagno potranno stabilire se la droga era stata tagliata con sostanze venefiche oppure se il decesso è avvenuto per «overdose». L'ipotesi dunque che la stessa partita di eroina tagliata sia alla base tanto della morte di Baissero, quanto del malore di Mattei e Balos non trova per ora elementi di suffragio. Per spiegare il malore possono esserci tanti motivi: eroina troppo o troppo poco concentrata, «mix esplosivo» con alcolici.

DAL PRIMO APRILE AL 15 GIUGNO

Seppie, «via libera» alla pesca

Firmata l'autorizzazione dal ministro Vizzini

Dal primo aprile, si riapre anche nella nostra zona la «caccia» alle seppie.

Il ministro della Marina mercantile, onorevole Carlo Vizzini, ha infatti autorizzato nei compartimenti marittimi da Rimini a Trieste la campagna di pesca delle seppie, per il periodo dal primo aprile al 15 giugno prossimo.

Il provvedimento — come si può leggere in una nota del ministero della Marina mercantile — vuol venire incontro alle richieste e alle aspettative delle marinerie interessate, in quanto nelle predette zone la pesca delle seppie ha assunto nel tempo dimensioni economicamente e socialmente rilevanti.

Il provvedimento si inserisce inoltre nell'ambito delle iniziative che il ministro Vizzini ha adottato per incentivare la ripresa dell'economia peschereccia nelle zone interessate dagli abnormi fenomeni di mucillagine verificatisi lo scorso anno.

Dalla nota del ministero si apprende inoltre che questa campagna di pesca delle seppie è stata autorizzata con l'uso di reti con maglie di apertura non inferiore a quaranta millimetri, e che l'attività di pesca può essere esercitata a una distanza dalla costa non inferiore a seicento metri nei compartimenti di Venezia e Chioggia e di un miglio e mezzo in quelli di Rimini, Ravenna, Monfalcone e Trieste.

Non sarà altresì consentito l'uso di attrezzi di pesca che siano provvisti di denti o catene metalliche.

Queste misure di salvaguardia sono previste allo scopo di tutelare le altre specie ittiche non oggetto di questa campagna di pesca.

SUICIDIO

Vola dalla finestra

Una degente del reparto cerebropatici, sito al quarto piano di un padiglione dell'ex ospedale psichiatrico, si è uccisa gettandosi da una finestra. Il corpo senza vita di Nevia Crevatin Besvik, 60 anni, abitante in via Montedoro 8/a, è stato scorto da un autista, dipendente dei servizi psichiatrici, che ha dato l'allarme.

«Era da alcuni giorni che manifestava il proposito di suicidarsi — ha raccontato un'altra paziente —. Stamattina è salita su un termosifone della stanza e si è sporta dalla finestra. Quando ho gridato, ha detto che voleva solo prendere una boccata d'aria e poi ha detto che andava in bagno.» Prima di arrivarci però la donna ha aperto una finestra del corridoio e si è buttata.

PROTESTA AL CORONEO

E la guardia fa sciopero

Totale adesione all'agitazione: «Mancano dirigenti ed educatori»

Record di adesioni, alla casa circondariale triestina, allo sciopero nazionale del personale operante negli istituti di pena. La totalità dei dipendenti, dalle guardie di custodia alla dirigenza, ha preso parte alla protesta indetta per la giornata di ieri dalle federazioni sindacali Cisl, Cgil, Uil e Unsa. Si è voluto comunque garantire il funzionamento dei servizi essenziali.

Le numerose carenze denunciate nella nota sindacale riguardano l'insufficienza numerica del personale ma anche la mancanza di preparazione e aggiornamento degli operatori carcerari, gestiti troppo spesso da logiche legate a criteri d'emergenza.

«Nel nostro istituto non mancano le guardie di custodia — afferma il direttore del "Coroneo", Giovani Attinà — registriamo però gravi lacune negli organici dirigenziali. Da parecchi anni, a esempio, manca un vicedirettore». Un'altra figura quasi assente nella casa circondariale triestina è quella dell'educatore, al cui importante ruolo è affidato il recupero sociale del detenuto. Ce n'è solamente uno, invece dei quattro previsti, per ben 144 detenuti. Tra le altre richieste avanzate dai sindacati di categoria spiccano la riforma del corpo degli agenti di custodia, la loro smilitarizzazione e il pieno riconoscimento di tutti i diritti sindacali. «Su questi punti non si registrano concrete novità — continua Attinà —, pochi giorni or sono il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge in merito, ma la smilitarizzazione, a esempio, considerati i tempi lunghi dell'iter legislativo, non verrà realizzata entro breve termine».

[m. t.]

IN TRIBUNALE

Fruttivendolo incendiario condannato a due anni

Due anni di carcere, senza la condizionale. Li ha inflitti ieri il Tribunale al fruttivendolo Alessandro Lombardi, 33 anni, via San Giacomo in Monte 3. I giudici lo hanno ritenuto colpevole di incendio doloso. Nell'estate dell'83 aveva dato fuoco alla «baracca» di frutta e verdura di proprietà di Pietro Chirico, via Fonderia 6. L'aveva cosparsa di benzina e aveva acceso un fiammifero provocando danni per una quarantina di milioni.

All'origine del gesto sembra ci fossero motivi di interesse. I prezzi del concorrente rovinavano il mercato. Le due «baracche» vivevano sulla stessa clientela. Quella dell'imputato era collocata in via Flavia. Quella andata a fuoco nei pressi dello stadio.

Il pubblico accusatore Oliviero Drigani ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni e otto mesi. Aveva precedenti per diserzione e furto. Il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini si è battuto per le attenuanti generiche. Il suo cliente aveva confessato e ne aveva diritto. Così hanno anche deciso il presidente Mario Trampus e i due giudici a latere.

GENITORE CONDANNATO IN PRETURA

«Padre padrone»: 5 mesi

La denuncia delle maestre: «il bambino arrivava a scuola pesto»

Servizio di
Claudio Ernè

Arrivava a scuola con le braccia blu per i lividi. Spesso piangeva. In altri momenti era aggressivo. Sempre senza alcuna ragione apparente. Le maestre si sono insospettite. Quando il bambino, 8 anni, è arrivato in aula con la guancia segnata dall'impronta dei quattro denti della forchetta, le insegnanti sono intervenute con decisione. Maria Rosa Zamborlini, la direttrice della scuola elementare «Gaspardis» di via Donadoni 28, ha investito del problema le assistenti sanitarie e sociali. E' stato stilato un rapporto che è finito sul tavolo del pretore.

Ieri il papà del ragazzino è stato condannato a cinque mesi di carcere per abuso di mezzi di correzione. Il pretore Federico Frezza ha così derubricato l'originale imputazione di maltrattamenti in famiglia. Gli ha concesso anche la condizionale. Come si chiama questo papà non lo diciamo solo per tutelare la tranquillità del bambino.

«Le sue braccia erano spesso segnate dagli ematomi» ha confermato un'assistente sociale. «Non sono comunque in grado di confermare quante volte sia arrivato a scuola in queste condizioni. Da quanto so almeno una decina».

Il papà, un omino di bassa statura con una vistosa camicia a scacchi e un mazzo di chiavi fissato alla cintura da un moschettone, non ha battuto ciglio. Ha assistito alle deposizioni come se la faccenda non lo riguardasse e non mettesse in gioco proprio il suo ruolo di genitore.

«Sporadici episodi di violenza non possono configurarsi come maltrattamenti in famiglia» ha sostenuto il difensore, l'avvocato Enzo Morgera. «Il ragazzino è un discolo e i genitori non sanno come educarlo. Si rifiuta di studiare, non vuole capire che la scuola non è un gioco ma un dovere. Le prove raccolte sono insufficienti per provare la colpevolezza dell'imputato. I lividi potrebbero essere stati anche provocati da qualche caduta. La forchetta è finita per caso sulla guancia del bambino. Il papà ha dato un forte pugno sulla tavola e la posata è stata proiettata sul volto».

La vicenda ha anche altre due vittime. La mamma e un fratellino minore. La donna durante l'istruttoria ha dichiarato di subire anche lei le pesanti «attenzioni» del marito. Poi ha ritrattato tutto ed è uscita dal procedimento. L'altro bambino oggi ha cinque anni. Chissà se ha assistito a ciò che le assistenti sociali hanno denunciato. Di certo il clima in cui è vissuto non è dei più sereni. Il Tribunale dei minori che su questa vicenda si è già pronunciato non ha comunque ritenuto opportuno togliere al padre la patria potestà.

In effetti la vicenda emersa ieri nell'aula della Pretura si inserisce in quel filone di violenze sui bambini che il «Telefono azzurro» ha più volte denunciato. Per anni e anni gli abusi sui minori sono rimasti sommersi. I pochi che venivano alla luce erano attribuiti a «mostri», a «genitori snaturati», o peggio, a maniaci, malati di mente. Del resto che cosa c'è di più tranquillizzante del «mostro» per tacitare le coscienze delle persone «normali»? Invece la violenza che si va diffondendo è quella di tanti piccoli «padri padroni», inappagati, frustrati, disperati. Si fanno forti coi figli e raccontano a se stessi di agire per il bene dei loro bambini, per la loro educazione, per farli studiare. Un universo devastato di piccole vittime che solo nell'ultimo anno hanno chiamato 20 mila volte lo 051—222525, il Telefono azzurro.

CONSIGLIO COMUNALE

Scoppia la bagarre sul professionista

Servizio di
Fabio Cescutti

Può un componente della commissione edilizia del Comune svolgere attività professionale in proprio? Alla domanda, emersa da un ordine del giorno del Pci (De Rosa) presentato ieri sera in consiglio comunale, si è scatenato il caos. La risposta dei comunisti è stata ovviamente negativa.
Il sindaco Richetti ha invitato i comunisti a riflettere. Ambrosi a nome della Dc ha domandato un rinvio al fine di arrivare, in un'altra seduta, a un documento unitario con gli stessi contenuti. Ma De Rosa ha insistito. Richetti alla fine ha posto in votazione l'ordine del giorno, dichiarando la contrarietà della giunta. Più tardi si sarebbe arrabbiato con l'assessore all'urbanistica, Cecchini, che non lo avrebbe avvisato dell'iniziativa prennunciata dal Pci in commissione.
Il documento è stato respinto: 18 no, 15 sì e 7 astenuti. Ma le alzate di mano hanno riservato parecchie sorprese. Nell'esecutivo si sono astenuti i democristiani Cernuta e Bettio. Nel gruppo Dc stessa cosa hanno fatto Tripani, Molinari, Viezzoli, Codarin e Marzulli. Pangher ha votato a favore dell'ordine del giorno, assieme ai socialisti Perelli e Weber. A favore si sono pronunciati Pci e Msi. Il resto del pentapartito ha votato contro, assieme alla Lista dove si è astenuto il solo Camber. Un segnale? Fra movimento autonomista e forze di governo è in corso una trattativa politica per la sua entrata in maggioranza. Ambrosi non avrebbe votato, anche perchè sembra fosse favorevole all'ordine del giorno.
E' stato questo solo uno degli aspetti di un consiglio interessante, nel corso del quale è stato discusso e votato il nuovo regolamento dell'Acega. Prima ancora era passato l'aumento delle tariffe sulle concessioni comunali. In un emendamento il capogruppo del Pci, Pessato, aveva proposto di portare l'aumento della tassazione al cento per cento e di destinare la parte eccedente a settori sociali. In apertura è emersa una notizia interessante per gli amici degli animali. Rispondendo a un'interrogazione dell'onorevole Camber della Lista per Trieste (destinazione dei cibi avanzati dalle refezioni scolastiche agli animali del canile municipale) il vicesindaco Seghene ha risposto che se un'associazione zoofila si facesse carico della raccolta, l'amministrazione si accorderebbe con l'autorità sanitaria per dar corso all'iniziativa.
Il nuovo regolamento dell'Acega ha interessato la seconda parte dei lavori. L'assessore D'Amore si è detto soddisfatto per la sua approvazione «visto che con esso si riconduce l'Acega sotto il controllo effettivo del Comune». Stavolta con la Dc non ci sono stati problemi, come invece era successo nell'ultima seduta sulla gestione all'Acega dell'acquedotto di Muggia. La Poletti a parte qualche appunto (alcuni ne ha mossi anche D'Alessandro) ha dichiarato il voto favorevole del gruppo democristiano. Sulla delibera si è scatenato il missino Maccan, molto polemico. In pratica ha sostenuto come il regolamento faccia gli interessi del partito al quale appartiene D'Amore, cioè il Psi. I comunisti con Pessato hanno rilevato che non è un regolamento restrittivo a risolvere la conflittualità fra Comune e Acega. Questo a loro avviso dovrebbe avvenire con indirizzi univoci da parte della giunta. La delibera è stata approvata dal pentapartito compattamente. Contro si sono espressi Pci e Msi; si sono astenuti LpT e Lista verde alternativa.

UN'ALTRA OCCASIONE PERDUTA

Chi non vuole Azzurro

La rassegna musicale poteva approdare quest'anno a Trieste



Vittorio Salvetti (con il microfono) e Joe Cocker, vincitore della scorsa edizione di «Azzurro».

Trieste non vuole «Azzurro». Peccato, perché la popolare gara musicale a squadre avrebbe invece visto di buon occhio la possibilità di traslocare nella città di San Giusto. E' una piccola storia che merita di essere raccontata. Se non altro per far sapere come la città tante volte perda le occasioni che ha davanti, per immobilismo e mancanza di spirito imprenditoriale.
«Azzurro» è quella rassegna di canzoni organizzata da Vittorio Salvetti e trasmessa da Italia 1. Da otto anni è l'occasione per presentare un'anteprima delle produzioni discografiche, italiane e internazionali, per la stagione estiva. La prima edizione si tenne nell'82, al Teatro Petruzzelli di Bari: una «festa di musica e di sport», trasmessa dalla Rai, presentata dal compianto Beppe Viola. Doveva portar fortuna agli azzurri in partenza per la Spagna. E di fortuna, alla squadra di Bearzot, ne portò parecchia.
Dopo la seconda edizione (ancora Bari, ancora con la Rai), nell'84 la carovana si trasferì a Milano, al Teatro Nazionale, sotto le insegne di Canale 5. Ma il calore del Sud mancava alla manifestazione, che nell'85 ritornò al Petruzzelli di Bari, dove è rimasta fino all'anno scorso, sempre trasmessa da Italia 1.
Il fatto nuovo, che ha costretto l'organizzatore Vittorio Salvetti a cercare un'altra sede, sono i lavori di restauro del Petruzzelli. «Ho pensato subito a Trieste — afferma il patron, che negli anni Settanta ha organizzato anche il Festival di Sanremo e che da un quarto di secolo è anche il creatore del Festivalbar — perché è una città di mare, azzurra come Bari, e perché ha uno splendido teatro, il Politeama Rossetti. Di Trieste ho splendidi ricordi: nel '68 tenemmo una tappa del Festivalbar alla Caravella di Sistiana, e in quell'occasione Lucio Battisti registrò un filmato di «Acqua azzurra acqua chiara» proprio nel Castello di Miramare. E cinque anni fa, quando tornammo con il Festivalbar in Piazza Unità, la cornice della serata fu davvero splendida... ».
Ecco allora l'idea, la ricerca dei contatti, alcune telefonate, un paio di lettere. Queste ultime partono alla volta degli assessorati regionale e comunale al turismo. Vi si parla della manifestazione, del «ritorno di immagine» per la città che la ospita, dell'audience televisiva. E anche del fatto che per essere realizzata ha bisogno «di uno stanziamento dai 250 ai 280 milioni».
«In realtà — spiega Salvetti — a questa cifra va sottratto un centinaio di milioni, ricavabile dall'incasso delle tre serate. Quindi la spesa sarebbe stata di molto inferiore. Ma io avevo chiesto soltanto di trovarci intorno a un tavolo e parlare, sempre ammesso ci fosse un interesse. Ma dai destinatari delle mie lettere non è mai giunto un cenno di risposta, né scritto né telefonico: evidentemente, hanno cose più importanti da fare... ».
Risultato: «Azzurro 90» si terrà a Venezia Lido, nel prestigioso Palazzo del Cinema, il 26, 27 e 28 aprile. Diretta-differita su Italia 1, presentano Heather Parisi e Francesco Salvi. Nel cast, fra gli altri: Lisa Stanfield, Sinead O'Connor, Joe Cocker (vincitore dell'anno scorso), Belinda Carlisle, Guesch Patti, Nick Kamen, Ron, Edoardo Bennato, Luca Carboni, Fabio Concato, Riccardo Fogli, Luca Barbarossa, Raf, Fiorella Mannoia, Ladri di biciclette, Francesco Baccini, Enrico Ruggeri... E Trieste? Continui pure a dormire.

[ca.m.]

PSI

Ambiente e servizi

La sezione del Psi di San Dorligo della Valle in collaborazione con l'Alleanza socialista di Slovenia (mandamenti di Sesana, Postumia, Ilirska Bistrica, Capodistria, Pirano) ha organizzato per oggi con inizio alle 19.30 nel teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra un incontro-dibattito sul tema «Servizi sovracomunali, programmazione e gestione del territorio carsico e tutela dell'ambiente». Interverranno per il Psi Augusto Seghene, vicesindaco di Trieste, Dario Tersar consigliere regionale, Jacopo Rossini sindaco di Muggia e Marino Pecenik vicesindaco del comune di San Dorligo della Valle.
Per l'Alleanza socialista saranno presenti Silvano Sav presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Ivan Vodopivec presidente del comune di Sesana, Boris Strle presidente dell'Alleanza socialista di Capodistria, Leopold Gorjup e Milan vergan dell'esecutivo mandamentale dell'Alleanza socialista. Le conclusioni saranno tratte da Alessandro Perelli segretario provinciale del Psi di Trieste. Il dibattito sarà coordinato dal Viljem Bandi segretario della Sezione del Psi di San Dorligo della Valle.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Chiesto un decentramento reale

L'alternativa nella qualifica di area metropolitana

In una mozione unitaria, il consiglio provinciale critica l'operato della Regione che non ha concretato il decentramento con adeguate risorse finanziarie e di personale. Al contrario l'assemblea prende atto che il disegno di legge nazionale sulle autonomie locali, approvato dalla Camera, individua più chiaramente ed amplia le funzioni assegnate alle Province «in una logica che rende più articolata ed efficace l'azione degli enti locali sul territorio». Il consiglio provinciale, nel documento votato l'altra sera da tutte le forze politiche, giudica comunque opportuno e necessario l'inserimento di Trieste nel novero delle aree metropolitane previste dalla normativa nazionale, in quanto la situazione triestina, degna di maggior valorizzazione economica e politica, vede sostanzialmente coincidere il territorio del Comune capoluogo con quello della Provincia. Qualora questo nuovo assetto non si realizzasse, in sede di revisione della legge 10 sul decentramento, si chiede una più coraggiosa autonomia differenziata per la provincia triestina, rilanciando l'ipotesi di assegnare la gestione del Fondo Trieste alla Provincia. Il consiglio impegna quindi presidente e giunta a muoversi in tal senso.
La mozione è stata portata in aula dalla maggioranza di pentapartito. L'ha illustrata il presidente Crozzoli che, dopo il dibattito, ha riunito i capigruppo di tutte le forze politiche presenti. Sono stati accettati alcuni contributi che non hanno mutato la sostanza del provvedimento. La mozione ha così ottenuto il voto unitario.
Crozzoli nell'illustrare il documento, ha ricordato ad esempio come la progettazione del Parco del Carso oggi non sembri più di competenza della Provincia. Ha rilevato la migliore articolazione del provvedimento statale sulle autonomie locali, che necessita però di emendamenti. Ed ha chiesto in proposito suggerimenti all'assemblea.
Nel dibattito sono intervenuti Locchi e Benci della Dc, Bonat (Psi), Cervesi (Pri), Pertusi (Psdi), Capuzzo (Lista verde), Martone (Pci), Debelli (Msi), Cavicchioli (LpT) e Harej (Us). Dalla discussione è emersa l'esigenza di un confronto con la Regione. Locchi in particolare ha rilevato che «c'è un partito trasversale di opposizione che imperversa in ogni forza politica, vanificando il lavoro degli amministratori pubblici locali». Il repubblicano Cervesi ha sottolineato di essere disponibile a dare le dimissioni qualora non fosse valorizzato il ruolo della Provincia.

E' DOLOSO L'INCENDIO AL DEPOSITO DI VIA ERRERA

E' stato il racket della carta?

Sembrava la vetta di un vulcano ieri il grandioso deposito a cielo aperto di cartoni di Lino Calcina, in zona industriale, distrutto l'altra notte da un furioso incendio: dall'alta montagna di carta annerita si alzano ancora qua e là colonnine di fumo.
I vigili del fuoco, dopo aver combattuto dalle undici di sera fino alle sette del mattino contro le fiamme, hanno impiegato tutto il giorno per smuovere le macerie e stroncare i focolai nascosti. I pompieri erano intervenuti in forze con sette automezzi e avevano usato anche la motobarca per rifornirsi di acqua. Sono stati impiegati venticinque uomini.
«L'ultimo ad andarmene l'altra sera sono stato io — racconta Vittorio Calcina, il padre del titolare della ditta — erano le 18.45 e tutto era a posto. Qui non abbiamo impianti elettrici, e buttando una cicca non succede niente. E' chiaro che qualcuno ha appiccato il fuoco con la volontà di distruggere tutto». «Tant'è vero che le fiamme hanno attecchito contemporaneamente in più punti», aggiunge il figlio Lino.
«Io vendo a questa ditta la carta che raccolgo — aggiunge un uomo il vicino — e sono anch'io convinto che l'incendio sia doloso. Due anni fa hanno dato fuoco in via dell'Istria al mio furgoncino pieno di cartoni. E' stato trovato anche lo straccio imbevuto di benzina che era servito per appiccare le fiamme».
Un racket della carta? «C'è parecchia concorrenza in questa attività — sostengono i Calcina, padre e figlio — in provincia siamo sei ditte regolarmente autorizzate alla raccolta. Ma poi ci sono anche parecchi raccoglitori abusivi». Intanto in via Errera, in zona industriale, sono andati letteralmente in fumo quattro o cinque mesi di lavoro. Sul grande piazzale erano accatastate qualcosa come 600 tonnellate di carta, che ora sono completamente inutilizzabili. Le fiamme, penetrate all'interno del capannone della ditta, che però è rimasto indenne, hanno anche danneggiato una pressa e intaccato la ruota di un sollevatore. Distrutte nel rogo anche quattro campane per la raccolta differenziata della carta che la ditta piazzava a Muggia, a San Dorligo, a Bagnoli della Rosandra. I danni superano i cento milioni.
«E' un momento difficile per le cartiere, per cui avevamo ritardato le consegne. E' questo il motivo per cui tutta la carta era accatastata qui. Già il mese prossimo però dovevamo consegnare la merce a cartiere di Ovaro, di Udine, di Macerata», spiega Lino Calcina. Forse solo un miracolo ha impedito che le fiamme si estendessero anche a un vicino deposito di detersivi con conseguenze incalcolabili.

[Silvio Maranzana]



Vittorio e Lino Calcina sconsolati davanti al loro deposito di carta distrutto dal fuoco. (Italfoto)

TRAFFICO ILLECITO CON MARCHIO FALSO

Se la musicassetta 'stona'

Bloccato un container: condannati tre commercianti, uno triestino

Ha vinto la «Sony», l'azienda giapponese che ha invaso mezzo mondo con i suoi prodotti di qualità. Videoregistratori, televisori, autoradio, nastri magnetici. Aveva denunciato l'illecito traffico attraverso il nostro porto di 169.990 musicassette su cui qualcuno aveva impresso il suo marchio.
Hanno perso e sono stati condannati tre commercianti: un cinese, un russo e un triestino. Tee Beng Khoon, 29 anni, per aver contraffatto il marchio della multinazionale nipponica ha avuto otto mesi di carcere. Boris Schigunov, 51 anni, residente a Vienna, e Maurizio Cepach, 32 anni, via Vaglieri 9, sono stati condannati dal pretore Federico Frezza a un anno e quattro mesi per tentata ricettazione. Tutti hanno ottenuto la condizionale e la «non menzione». Le cassette contraffatte saranno invece distrutte senza pietà anche se valgono un centinaio di milioni. Su di loro verrà fatto passare un rullo o finiranno nel forno di qualche inceneritore. Ecco la storia di cui si è discusso ieri in Pretura.
Tutto s'inizia con un fonogramma. La «Sony Corporation» segnala che i suoi ispettori hanno trovato sul mercato italiano molte cassette contraffatte. Anzi, hanno anche saputo che è in arrivo da Singapore un altro carico destinato a Napoli o a Trieste. Viaggia in un container da 40 piedi.
La tributaria fa tesoro dell'informazione e intercetta il contenitore nel nostro porto. Lo sequestra e ordina alla casa di spedizioni di tacere. Quando qualcuno dovesse venirlo a ritirare invece...
Da Vienna Boris Schigunov interpella il commerciante triestino. «Ho un container lì da voi... ». Con lui in passato ha già fatto buoni affari perché Maurizio Cepach conosce l'iter burocratico di ogni sdoganamento e in più parla correntemente il russo. «Dovrei vendere le musicassette in Ungheria. In cambio mi offrono una partita di lenzuola. Tu sai io commercio in tessuti».
Il commerciante russo scende a Trieste in compagnia del cinese che sembra aver la disponibilità del carico. Una musicassetta contraffatta giunta da Singapore costa 44 centesimi di dollaro. Una identica, ma vera 64. La trattativa continua finché il russo si accorge che la merce non è genuina. Anzi, viene anche a sapere che è sotto sequestro e che c'è di mezzo la Finanza. Il russo straccia i contratti e in macchina cerca di riguadagnare assieme al cinese il territorio austriaco. Viene bloccato a Coccau e gli vengono sequestrati anche 75 mila dollari, il prezzo pattuito. Anche nell'ufficio del commerciante triestino si presenta la tributaria e chiede ragioni dell'affare.
«Il mio cliente era all'oscuro di tutto. Si è prestato a tenere i contatti con gli uffici doganali solo perché il russo, suo vecchio cliente, non parla l'italiano» ha sostenuto l'avvocato Paolo Volli chiedendone l'assoluzione. La stessa assoluzione hanno chiesto per il commerciante russo l'avvocato Giuseppe Vinciguerra e l'avvocato Fabio Gerbini per il rappresentante cinese.
«Il mio cliente non sapeva nulla di elettronica, commercia in stoffe. Il mio era solo un rappresentante, una sorta di piazzista» hanno sostenuto i due legali. In precedenza l'avvocato Paolo Sardos Albertini aveva parlato dei danni provocati alla «Sony» dalla contraffazione delle cassette. Ha poi aggiunto che «la qualità della partita contraffatta è moto bassa. Non solo i nastri si smagnetizzano con grande velocità ma incidono le "testine" rendendole in breve inservibili».

[Claudio Ernè]

AL «BURLO»

Seminario: autismo e aggiornamento

Organizzato dal dipartimento di salute mentale dell'Usl Triestina, oggi alle 15, nell'aula magna dell'ospedale infantile Burlo Garofolo (via dell'Istria 65/1), si terrà il primo seminario del corso sul problema dell'autismo nel quadro dell'aggiornamento professionale.
Interverranno il dottor Lorenzo Toresini del dipartimento di salute mentale dell'Usl, la dottoressa Majla Paci, su «Aspetti clinici ed epidemiologici», la dottoressa Maria Bianca Bradaschia de Beden, su «Un intervento multidimensionale nei casi di psicosi precoce», e il dottor Danilo Sedmak, su «Edidemiologia, risposte pratiche e servizi nella comunità slovena».

CIECHI

Rittmeyer, sovvenzioni

Su proposta dell'assessore all'istruzione e alla cultura Silvano Antonini, la giunta regionale ha deciso di assegnare la sovvenzione di 300 milioni di lire per il 1990 all'istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste.
La sovvenzione — ha rilevato l'assessore Antonini — viene concessa sulla base di uno specifico programma presentato dall'istituto, e rientra nel quadro previsto dalla normativa regionale a favore delle istituzioni operanti nel settore educativo, sanitario e assistenziale».

ARTE

L'«Essenzialismo» debutta in piazza

Stamane da piazza Unità d'Italia partirà il nuovo movimento «Essenzialismo», una corrente artistica nata a Barcellona, da un'idea di Valentina Verani, che ha trovato complemento e realizzazione con la presenza del pittore Alessandro Ferrari. L'adesione al movimento da parte di Skall (Parigi), Dennis Dracup (Londra) ed Emidio Asquino (Amburgo), con lo pseudonimo di Juta Mestesses, conferma il valore europeo del nuovo movimento che verrà presentato in prima assoluta a Berlino, alla Porta di Brandeburgo, divenuta simbolo degli anni Novanta. In tale occasione verrà letto al pubblico il proclama dell'«Essenzialismo», basato su un testo interpretato graficamente da Alessandro Ferrari e redatto da Valentina Verani.

FLASH

Centauri sull'asfalto

Sono «volati» con la Vespa addosso alla «Fulvia» e rimbalzati sull'asfalto: Gilberto Mrau, 18 anni, via del Pane 4, e la sua ragazza, minorenne, hanno terminato così, ieri sera, alle 19 circa, la loro corsa in motociclo in Passeggio Sant'Andrea. Nello scontro con la vettura condotta da Natale De Marchi, 78 anni, via Costalunga 149/1, il ragazzo ha riportato contusioni al volto, all'addome, alle costole e la frattura del femore sinistro. La prognosi è di 90 giorni. La ragazza ha avuto un polso fratturato.

Nuovi orari con l'ora legale

L'Associazione commercianti al dettaglio della provincia comunica che da lunedì, a seguito dell'introduzione dell'ora legale, tutti i negozi del settore alimentare, le drogherie e i fiorai osserveranno l'orario estivo.

Acqua potabile a Opicina

L'Acega informa gli utenti della zona di Opicina (vie Fiordalisi, Cipressi, zona caserme e campeggio Pian del Grisa) che dopo i lavori alla rete l'acqua è nuovamente potabile.

Radio radicale Richetti firma

Il sindaco di Trieste, Franco Richetti (Dc), e quello di Sgonico, Milos Budin (Pci), sono stati tra i primi sindaci della regione ad aderire all'«appello dei sindaci» al parlamento per la salvezza di Radio radicale.

LE CIFRE

Guida 'disinvolta': siamo terzi in Italia per patenti sospese

Patenti di guida "sospese"

NEL TRIENNIO 1986 - 88



PROVINCE	Patenti "sospese" per 10.000 patenti "attive"
TARANTO	75,5
PADOVA	51,2
TRIESTE	41,8
BARI	36,3
GENOVA	34,9
MEDIA NAZ	28,5
VERONA	27,7
CAGLIARI	25,4
CATANIA	24,2
VENEZIA	24,2
MESSINA	24,0
NAPOLI	20,0
PALERMO	18,7
ROMA	18,4
BOLOGNA	17,4
MILANO	16,0
FIRENZE	15,2
TORINO	9,5

Nel triennio 1986-'88 (i dati relativi al 1989 saranno disponibili soltanto verso la fine di quest'anno), nella provincia di Trieste sono state «sospese» 501 patenti di guida di veicoli a motore: in media, circa una ogni due giorni. La principale causa di tali sospensioni sono stati gli incidenti stradali, in seguito ai quali — in ottemperanza al comma 5 dell'art. 91 del Codice della strada — sono state sospese 236 patenti, pari al 47,1 per cento del totale. La seconda causa — che ha provocato 193 sospensioni — si identifica con il fatto che il titolare non si è presentato alla prescritta visita di revisione della patente. Altre 53 patenti sono state sospese quale conseguenza della «violazione delle norme di comportamento». Va sottolineato il fatto che, nell'ultimo anno del periodo considerato, il numero delle patenti di guida sospese a seguito dell'applicazione di codesta norma è notevolmente aumentato rispetto al passato. Inoltre, 19 patenti sono state sospese, in seguito a diffida del questore, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423.

Nel triennio considerato, nella provincia di Trieste sono stati dunque adottati 42 provvedimenti di sospensione — in media — ogni diecimila patenti «attive» (il che, in altri termini, corrisponde ad una patente sospesa ogni 238 «attive»): una frequenza — sensibilmente superiore alla media nazionale, pari a 29 sospensioni ogni diecimila patenti — che colloca la nostra provincia ad un non invidiabile terzo posto nella graduatoria delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i principali centri urbani della Penisola.

E' indubbio che — come sostengono molti esperti del settore — la sospensione della patente costituisce un efficace deterrente contro l'indisciplina e la violazione delle norme del Codice della strada, considerato che all'origine della stragrande maggioranza degli incidenti stradali è il «fattore uomo», vale a dire il comportamento dei conducenti: dal mancato rispetto, all'ignoranza delle norme del codice della strada. Da anni viene invocata una maggiore severità nell'accertamento sia dei requisiti psico-fisici richiesti per il conseguimento della patente di guida, sia della conoscenza del codice della strada.

[gio. p.]

ENTRO L'ANNO 600 ABBONATI

Con 2 milioni o poco più il telefono sale in auto

Se si considera che a Trieste ci sono 7 telefoni ogni 10 abitanti non deve sorprendere che anche il servizio radiomobile secondo dati relativi al dicembre dello scorso anno vanta già 229 abbonati, mentre per il '90 un'attenta proiezione di mercato prevede il raddoppio degli abbonati fino a un numero superiore addirittura ai 580 abbonati. In regione secondo i dati riferiti al dicembre '89 gli abbonati al radiomobile sono 1287, mentre le previsioni per il '90 ipotizzano un numero di quasi 2600 utenti. L'abbonamento inoltre può essere temporaneo con una tariffa rapportata a un minimo di 10 giorni di uso dell'apparecchiatura.



L'autotelefono rivolto soprattutto agli uomini d'affari oggi comincia quindi a essere un'abitudine anche per chi non necessariamente ha bisogno del telefono in automobile.

Comunque ogni minuto di conversazione a media distanza costa circa 670 lire.

Le premesse per il moltiplicarsi del numero di apparecchi telefonici in automobile comunque ci sono tutte, compresi i vantaggi dei decreti firmati dal Ministero delle Poste, Oscar Mammì, del 13 febbraio scorso (in vigore dall'1 marzo) grazie ai quali l'autotelefono costa di meno, l'utilizzo del sistema di comunicazione viene ampliato e viene legittimata sia la vendita che l'installazione da parte di privati. Ognuno senza rivolgersi alla Sip per l'acquisto e il montaggio dell'autotelefono come avvenuto in passato può rivolgersi ai rivenditori autorizzati scegliendo sia il modello sia il tipo di installazione.

Il costo medio di un apparecchio si aggira ora attorno al milione 900 mila lire circa, un milione in meno quindi rispetto alle tariffe di qualche tempo fa. Il contributo «una tantum» di 200 mila lire per l'attivazione del servizio rimane inalterato mentre vengono aboliti i canoni di sorveglianza tecnica che in precedenza erano di 24 mila lire al bimestre e quelle di manutenzione da effettuare a propria discrezione. Sempre grazie al decreto Mammì inoltre il canone mensile viene praticamente dimezzato passando da 101.250 lire a 50.625 lire.

Ma per il telefono il futuro appartiene più che mai al presente: in alcune nazioni è comunissimo sia il telefono estraibile sia il telefono tascabile da tenere nella borsetta del peso di mezzo chilo comprese le batterie ricaricabili, del costo di circa tre milioni di lire.

[e. m.]



Come nasce il «Piccolo»

La telecamera della rubrica televisiva Nordest, in onda domani alle 14.30 su Raitre a cura della sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia, porrà in evidenza come si realizza oggi il nostro giornale. Un ampio servizio è stato girato, infatti, da Daniele Damele, conduttore dello special, e dal regista Sebastiano Giuffrida. Dopo alcuni cenni storici su Il Piccolo, i telespettatori potranno vedere come dalla riunione di redazione coordinata dal direttore Riccardo Berti si passa all'elaborazione delle diverse notizie sino a giungere alla composizione e alla stampa del quotidiano triestino. Oltre a questo servizio condotto da Damele, in seno alla trasmissione regionale Nordest di domani sono previsti altri reportage presentati da Gioia Meloni per la regia di Euro Metelli. La trasmissione, per la quale si rileva il prezioso impegno e coordinamento dello stesso responsabile dei programmi italiani Marcello Lenghi, ha già ottenuto ampi successi di pubblico e critica. Nella foto Montenero la telecamera di Nordest mentre riprende Daniele Damele intento a spiegare come si realizza Il Piccolo all'interno della redazione di via Reni.

ANCHE IL TRIESTINO PAOLO FORTI ALL'ELBA

Defender, parte l'avventura



Paolo Forti e Umberto Fiori

Sta per ricominciare l'avventura di Paolo Forti alla Defender Cup 1990, la gara riservata a fuoristrada 4x4. Il pilota triestino detiene la coppa dello scorso anno, quando la conquistò alle finali nazionali dell'isola d'Elba in coppia con Umberto Fiori, fuoristradista di Calalzo di Cadore. La gara ha una formula particolare, simile alla Coppa America di vela. Ci sono tre «defender», a bordo di Land Rover pick-up con motore 8V a benzina messi a disposizione dall'organizzazione, e una decina di sfidanti a bordo di macchine proprie. Scopo della gara è, ovviamente, diventare o confermarsi «defender». Prove di guida, di orientamento, prove fisiche si susseguono a ritmo incalzante per tre giorni e determinano la classifica.

Per imporsi non basta solo saper guidare. Bisogna essere abili con la bussola e il cronometro e avere un fisico ben allenato. Doti queste che Paolo Forti e il suo compagno posseggono e che hanno messo in evidenza lo scorso anno quando hanno sbaragliato la concorrenza, aggiudicandosi l'80 per cento delle prove speciali. La Defender Cup 1990, organizzata dalla Federazione italiana fuoristrada con la collaborazione di Land Rover, Goodyear e Camel Adventures, si svolgerà dal 18 al 20 maggio, sempre all'Elba. La novità più interessante è che i privati saranno assicurati per i danni che le 4x4 subiranno nel corso della gara.

[a. b.]

AI CAMPIONATI DI ROVERETO

Primi nelle danze latinoamericane

Sono Alen Kermac (dodici anni) e Noemi Cisera (undici)



Brillante successo della coppia triestina Alen e Noemi (Alen Kermac di dodici anni e Noemi Cisera di undici) al Campionato triveneto 1990 di danze standard e latino-americane in stile internazionale (dette anche danze sportive), organizzato per la prima volta a Rovereto, a cura del Club Zaffiro, diretto dal maestro Ivano Zoni. Alen e Noemi hanno disputato la gara di danza latino-americana categoria juniores 12-13 classe E, ottenendo, dopo le severe semifinali, l'ambito primo posto e quindi il titolo di campioni triveneti. Tra i giudici di gara figuravano maestri di tutte e tre le regioni nonché l'inglese L. Hillier, tre volte campione europeo e mondiale della categoria professionisti danze standard.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Ecco il programma odierno delle lezioni all'Università della terza età. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del Mare», via Sturzo 4, dalle 16 alle 17, il professor Federico Creazzo parlerà di «Estetica moderna dell'opera d'arte». Dalle 17.30 alle 18.30, Dante Cannarella e Pino Sfregola parleranno su «Sentieri carsici: natura, storia e poesia». Al Circolo del commercio e turismo in via San Nicolò 7, dalle 16 ale 17, il professor Guido Bressan di Biologia marina, parlerà sul tema: «Parliamo di alghe». Dalle 17.30 alle 18.30 la dottoressa Franca Maselli Scotti terrà una conferenza su «La necropoli alto-medioevale di Romans d'Isonzo».

Incontri biblici

Oggi alle 16.30, nella sala della curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, monsignor Luigi Parentin terrà il commento al «Libro di Giobbe».

STATO CIVILE

17 MARZO 1990

MORTI: Benedetti Mariano, di anni 77; Kriszanowsky Iolanda, 85; Anesich Iolanda, 70; Nadal Regina, 84; Cabrera Duilio, 64; Ban Valeria, 84; Giannaccaro Aurelia, 78.

19 MARZO 1990

NATI: Sega Oscar, Dilica Michael, Adamo Giulia, Bertoli Federico, Sperti Stefano.

MORTI: Lunardi Marina, di anni 86; Kauss Libero, 81; Galli Elda ved. Rovan, 78; Ninetto Domenico, 73; Clarich Cristina, 83; Serpo Marcella, 83; Sivitz Renato, 81; Fachin Maria, 87; Paiero Maria, 81; Bisiacchi Norma, 77; Celant Romolo, 78; Toich Franco, 51; Cerni Nadina, 67; Fumo Leopoldo, 84; Rigo Marco, 58; Percali Nello, 79.

20 MARZO 1990

NATI: Vincentelli Chiara, Sifanno Alice, Ciani Elisa, Masolin Andrea, Morena Devid, Trevisan Matteo, Vattovani Sara, Clemente Valentina, Maffettone Alessia, Longo Chiara, Codiglia Mattia, Olmos Lucia Mariel, Tamplenizza Francesco, Buligatto Eleonora.

MORTI: Coslovi Anna, di anni 60; Crevatin Nevia, 60; Ferluga Mario, 68; Ferluga Vittoria, 68; Albanese Gaspare, 67; Polencig Bianca, 61; Ostrovska Miranda, 65; Bisiacchi Luigi, 81; Indelicato Ubaldo, 69; Perusco Anna, 78; Ponte Irma, 81; Bwanyali Phiri Joyce, 29; Pizzilli Eustachio, 74; Skapin Antonia, 86; Schak Renato, 80; Pocivalsek, 92; Soave Stanislava, 75; Leone Lorenzo, 93.

Reinvenzione della psicanalisi

Stasera alle 20.30 al circolo Salvemini, in corso Italia 12, prosegue il ciclo di conferenze tenute dal dottor Massimo Meschini sul tema: «La reinvenzione della psicanalisi. La ricerca, la terapia, la cultura nella scienza della parola», organizzato dall'Associazione di cifrematica di Trieste, in collaborazione con l'Istituto di ricerca psicanalitica «Scienza della parola».

Pomeriggio letterario

Oggi alle 17.30 si terrà all'«Associazione internazionale du temps libre» (Aitl), via San Francesco 23, un pomeriggio letterario dedicato alla poetessa triestina Liliana Passagnoli. Il cantante-attore Mario Pardini presenterà «I baci delle stelle», una proposta poetica tratta dalle silloge: «Trieste in poesia» e «Lo splendore del mondo», e reciterà alcune liriche alternandosi con l'autrice.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una volta corre il cane e una la lepre.

Dati meteo

Temperatura massima: 17; temperatura minima 11,6; umidità 46%; pressione 1024,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo; temperatura del mare 11.

Le maree

Oggi: alta alle 5.29 con cm 12 e alle 19.41 con cm 27 sopra il livello medio; bassa all'1.18 con cm 4 sopra il livello medio e alle 12.35 con cm 34 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.38 con cm 20 sopra il livello medio; prima bassa all'1.27 con cm 8 sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Gli esperti del caffè asseriscono che le confezioni di caffè in grani, se non sono in lattina, non possono garantire per 16/18 mesi aroma e fragranza del prodotto. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gioia — Piazza Ospedale 3 — Trieste.

Romeo alle Generali

Nell'ambito dell'attività didattica dell'Accademia internazionale estiva di Belle arti, «Scuola del Vedere», sotto gli auspici del circolo delle Generali e del gruppo di Hohensalzburg, alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), avrà luogo una conferenza tenuta dal professor Domenico Romeo su forma e informazione in biologia: guardare le macromolecole della vita con luce di sincrotone.

Impresa e società

Questa sera, con inizio alle 19 nel seminario vescovile di Trieste, in via Besenghi 16, a cura della sezione di Trieste dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Impresa, etica e società». Relatore il professor Benedetto Gui, docente di economia politica alla Facoltà di economia e commercio dell'università di Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 89 (Aquilinia). Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253. Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Flavia 89 (Aquilinia). Basovizza tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Governatore dai «Lions»

Stasera alle 20.30, nella Bottega del vino del Castello di San Giusto «Intermeeting» del Lions «Trieste Host», del Lions «San Giusto», del Lioness «Miramar» e del Leo Club Trieste, per la visita del governatore del distretto 108/TA.

Tre volumi di Negrelli

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, i professor Paolo Cammorasano, Silvano Cavazza, ed Elio Aphi, dell'università di Trieste, presenteranno l'opera in tre volumi di Giorgio Negrelli, «Manuale di storia: l'età medioevale, l'età moderna, l'età conteporanea».

Pensieri su Seri

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, per ricordare la figura e l'opera di Alfieri Seri, il professor Roberto Spazzali terrà oggi alle 18, nella sala di corso Saba, una conversazione dal titolo: «Pensieri in libertà su Alfieri Seri».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna «I soci presentano...» della Società alpina delle Giulie, Riccardo Ravalli presenterà un suo documentario di diapositive intitolato «Viaggio a Berlino dicembre 1989».

Crescere il bambino

Questa sera alle 20.30 nella sede del Sogit di Trieste, via Besenghi 25, Nora Weber, esperta di comunicazione infantile, parlerà sul tema «Il bambino sano, come lo aiutiamo a crescere?» nell'ambito dei tre incontri dibattito organizzati dall'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie).

MOSTRE

Il senso dell'immagine

Prosegue nelle sale espositive del Bastione Fiorito nel Castello di San Giusto la mostra di pittura e scultura «Il senso dell'immagine», allestita dal circolo Jacques Maritain, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Trieste.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe e Pino Ferletti per il loro onomastico da Nerina ved. Bisiani 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Spallino per l'onomastico (19/3) dalla moglie e figlia 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Beppino (20/3/1951) e dei genitori Valeria e Carlo (10/3/1944) Goruppi da Lina 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Mario Bidoli nel XIX anno dal figlio Aldo Bidoli 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Armando Coelli nel XV anniversario (21/3) dalla moglie 30.000 pro Chemioterapia (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Nino d'Abundo nell'VIII anniversario (21/3) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del gen. Licio Giorgieri dalla moglie Giorgia Pellegrini Giorgieri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Olga Gombach (21/3) dai familiari 30.000, dai nipoti Manzoni 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della sorella Leda nel XXX anniversario (21/3) e ricordando i genitori Rodolfo e Tony da Giuliana Fabiani Negrelli Steindler 50.000 pro Unione Italiana Ciechi, 50.000 pro Pro Senectute (biblioteca), 50.000 pro Enpa.
— In memoria della cara mamma Maria nel LIV anniversario (21/3) dalle figlie Olga, Elisa e Nilda 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della mamma nell'anniversario (21/3) dalla figlia Yvonne 50.000 pro chiesa S. Teresa del B. Gesù.
— In memoria di Giuseppe Malavenda (21/3) dai cognati Gemma e Oreste 50.000, dai nipoti Loredana, Federico e Christian 50.000, dai nipoti Mario, Barbara e Cinzia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Polacco nel X anniversario (22/3) da Maria 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Onorina Pellegrini nel XV anniversario dalla figlia Giorgia Pellegrini Giorgieri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Rosè (21/3) da Rosetta e Tiziana 100.000 pro Associaz. per la promozione delle ricerche neurologiche (Milano).
— In memoria di Nives Rizzotti nel IV anniversario (21/3) dalla sorella 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Antonia ved. Slobez nel LV anniversario (21/3) 50.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.
— In memoria di Franco Stoppani a 13 mesi dalla scomparsa (21/3) dalla nonna Amorina 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di Anna Svab ved. Lah nell'VIII anniversario dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Enrico Vucco per una ricorrenza (21/3) dalla moglie 30.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».
— In memoria di Maria Zornada ved. Iurada nel II anniversario (21/3) e per il compleanno (22/3) dalla figlia Liliana e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Galvani dalle colleghe ass. sociale e centro riabilitazione ospedale S. Santorio 80.000 pro Ist. Rittmeyer, 89.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Gelmo da Mario e M. Grazia Ruzzier 30.000, da Lia Petronio 30.000, da Silva Ruzzier 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlina Granbassi Turci dalla fam. Renato Poldrugo 50.000 pro Fondo per la ricerca e lo studio sull'alcool; da Lino e Novella Carpinteri 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Olindo Guina da Ada Gazzari 50.000 pro Mani tese.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aroteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanna Iussich dalla figlia Gina 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanna Labignan ved. Zacchigna dai dipendenti della Pretura Ts 230.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Lozei da Gina e Mirta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Reichel Krisa dai familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Richardson dalla fam. Debernardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arrigo Rigo dagli amici del figlio 70.000 pro Airc.
— In memoria di Cesare Roncelli da Graziella Voerus 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del conte Rondinini Bosco da Marucci Rondinini 50.000 pro Unione degli istriani, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvia Rosati Zollia da Romana Nordio 100.000 pro Chiesa capuccini di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Giovanni Santin da Gianna e Paolo Loss e da Elda e Pino Ielen 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta), 50.000 pro Missione triestina in Kenia (don M. Del Ben); da Emma Calucci 30.000 pro Missione triestina in Kenia.
— In memoria di Edda Sbrizzai dall'associazione anziani Lloyd Adriatico 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gabriella Sereni dalla figlia Lelia 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amedeo Scordilli da Mario Cafagna e Antonio Possa 200.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Ada Sferzi da Ada e Pino Meli 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Ado Steffè da Mariagrazia, Jackie e Josephine 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Aldo Combatti 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Tullio Zaccai da Cesira Maghetti e Alma Zanzola 50.000 pro Parrocchia S. Francesco d'Assisi.
— In memoria di Silvia Zolia Rosati dalle famiglie: Campus, Cafagna, Tattoni, Dubini, Donzelli, Pollastri, Di Cesare 140.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Zaccai da Grazia e Nino e da Valentina e Remo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Zoppè dalla fam. Adriano Dori 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam: Vascotto, Zacchigna, Coslovich, Ravalico, Arseni, De Angelini, Geniram, Sergovich, Santarpia e Duiez 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Anna Maria Venezian 20.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).
— In memoria di Piero Agostini dalle fam. Di Campo-Berriola Genova 200.000 pro Airc.
— In memoria di Pasqua Ban in Sparnacci da Nella e Miro Cosciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giampaolo Capodei da Pina Petaros Rosada 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Ceschia dai condomini di via Crispi 30 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gustavo Cocchi dai nipoti Franco e Concetta 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.
— In memoria di Francesco Criti da Chiara, Lucia e Toni 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell'avv. Domenico D'Onofrio dagli incisori della scuola «C. Sbisà» 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silva Demarchi in Robba da Francesco e Lina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grazia Doz in Lukovec da Turco, Giusti, Sgaggiante, Pittini, Bobo, Nereo, Faidiga, Ferruccio, Stefano Borsi e Mario 110.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aurelio Drocker da Bianca e Marcello Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Hilda Egger ved. Casa da Mariella e Nico Davanzo 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ida Feruglio ved. Gregori da Gino, Annamaria e Lorena Oselladore 150.000, da Bruna, Marcella, Lina, Livia e Guerrina 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Bianca Filippi Grego da Julia Slataper 20.000, da Lia e Aldo Fabiani 25.000 pro Istituto Roli.
— In memoria della prof. Marcella Fontanot da Manuela e Silvano Vianelli 50.000, da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Fondo Banelli; da Laura e Aldo Combatti 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Costantino Gei da Franca e Beniamino Antonini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlina Granbassi da Bianca e Marcello Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Vittorio e Gianna Sepuka 50.000 pro Croce Rossa Italiana; dalla famiglia prof. Radames Faraone 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Graziella e Pierpaolo Zanetti 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Maria Tuzzi 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Margherita Hrovatin da Giuseppe Orlando 100.000 pro Associazione Italiana Albert Schweitzer.
— In memoria di Bice Ieric Cesca da Silvio 350.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Vittorio Malini dalle fam. Ghersinich, Colussi, Gobbo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mauro da Luciana Dagri, Alice Rotondi, Flavia Suppani 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittoria Martini da Bernardina 25.000 pro Itis.
— In memoria di Eleonora Monteduro dalle dipendenti dell' istituto Beata Vergine 75.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Gisy Morpurgo da Cristina e Sandro Bekar 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nino Marizza 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Anna Novach ved. Granatelli dal condominio S. Todarò di Gallipoli 80.000, dal personale della capitaneria di porto di Trieste 287.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olivia da Stefano Tabouret 20.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Cesare Pagnini da Mario Pirona 100.000 pro Associaz. guardia civica di Trieste.
— In memoria di Elvia Perna ved. Paggiaro da Nidia e Mariella 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Polizio da Fiorella Levi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Potossi da Maria, Olga, Lilly e Giorgio 100.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Delle Grazie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Milla Gropazzi 20.000 pro Uildm.
— In memoria del dott. Ferruccio Ritter da Anita e Sirio Napoleone 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Rotter (Uccio) dagli amici 255.000; dal personale Asilo Nido di S. Giusto 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Santin dalla famiglia Simonelli 100.000; da Sandra De Menech 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Sigon dalla famiglia Mario Obersnel 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del comandante Vittorio Sinigo da Eleonora ed Ernesto Sinigoi 30.000 pro Coop. integrata «Ala».
— In memoria di Paola Schillani in Svetina da Ciani, Coslovich, Demarchi, Lovrecic, Mauro, Rumiz, Svizzero, Vatta, Visintin e Zobec 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria del dott. Ado Steffè da Carlo e Antonio Briscik 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Boegan 100.000 pro Astad, 100.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opicina).
— In memoria di Ricciotti Stringher da Laura e Fabio Cattaruzza 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Enrico e Giorgio Svara dalla moglie e mamma Norma 50.000 Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppina Terpin ved. Chiole da Anita e Severino Radetich 30.000 pro Piccole Suore della Assunzione.
— In memoria di Franco Trobbi da Micol Lapel Comisso 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Emma Urbanis Marchisio da Marcello e Paola 30.000 pro Unione ciechi italiana.
— In memoria di Augusto Vascotto dai Club nuovi orizzonti e avvenire 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del comandante Rodolfo Zarli da Concetta e figli 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo prof. Aurelio Crivellari).
— In memoria di Piero Agostini dalla cognata Alda 50.000 pro Chiesa di S. Bartolomeo, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Malvina Beck Fonda da Ondina e Pierpaolo Deluca 30.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Anna Bemilick da Jolanda Bonetti 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Nella Bernazza in Visaggio dal personale del Provveditorato agli studi 321.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Brun dai consuoceri Bruno Zanfabro e Pina Domio 50.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi); da Rita Guercio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cattarini dalla famiglia Citterich 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ettore e Giuseppina Cerne dalla figlia Anita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emma Cosulich Luzzato Fegiz dalla famiglia Meroni 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della professoressa Lidia Crise Marcon dal preside, personale docente e non docente scuola media «N. Sauro» di Muggia 175.000 pro Scuola media «N. Sauro».
— In memoria di Francesco Criti dalla famiglia Viola 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Dandolo dalla fam. Gerusina 50.000 pro Agmen.
— In memoria del cap. Piero Debelli da Mario e Gina 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aurelio Drocker dalla famiglie Bensi e Marcocci 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Elefante da Novacco, Deponte, Uva e Crisman 60.000 pro Oratorio Salesiani Don Bosco.
— In memoria di Enrico Favero da Franco Modena 50.000, da Alfiero Modena 50.000 pro Airc; dai condomini di via Udine n. 44 115.000, da amici e parenti 330.000 pro Lega contro i tumori Manni; dalla famiglia Paolo Viola 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Morpurgo da Sasha e Gianna de Polo 50.000 pro Asilo Infantile «Marco Tedeschi» (Fondo Claudia Cogoi).
— In memoria di Elvia Pagiaro da Gabriella e Furio Gris 20.000 pro Unicef; dalla famiglia Galliano Spagnul 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvia Wetzl e Luciana Cericola 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nicola Pascali dalla famiglia Franco Cavallini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Paulina dalla nipote Licia Devescovi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Pettarin da Erminia e Mario Vascon 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Polizio da Daniela, Mario e Francesca Mondo 150.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Sebastiano Prazio da Valeria Fonzari 100.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Elisabetta Predonzani ved. Pitacco dalla famiglia Giannarzia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesta Razman e Giuseppina Razman dalla sorella e figlia Amelia Ghiggini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20** quarta (turni L) di «Fidelio» di L. van Beethoven, direttore Spiros Argiris, regia di F. B. Gottschalk. Domenica alle **16** quinta (turni D).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle **11** Insieme vocale del Teatro Verdi: «Il Madrigale».

MUGGIA - TEATRO VERDI. I Concerti della domenica. Domenica alle **11**, Complesso da camera diretto da S. Zannerini, musiche di Mozart.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Martedì prossimo alle **18** «Rubinstein e Beethoven». Inviti biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** (durata 2h 20') la Panda Productions presenta «The Rocky Horror Show» di Richard O'Brien. Diretto da Vivyan Ellacott. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Prossimi programmi: domenica 25 concerto di Desmond Dekker; lunedì 26: inizio rassegna su Federico Fellini con «Lo sceicco bianco» e «I vitelloni».

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '89/'90 - Kulturni dom di Trieste - Mercoledì, 21 corr. ore **20.30**: l'Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija. Direttore: Marko Letonja; solista: Miran Kolbl-violino. (Mihelcic, Lalo, Franck). Prevendita dei biglietti: Galleria Protti - Utat.

ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** la commedia più divertente e scatenata della stagione, record di pubblico negli Usa: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito e Marianne Saegebrecht. Separati in casa, ed è guerra. «Original dark comic style» (Newsweek).

L'AIACE. Alla sala di via Madonnina 19 (tel. 765057) ricordo di Luchino Visconti. Ore **20** e **22**: «Vaghe stelle dell'Orsa» (Italia 1965) di L. Visconti con Claudia Cardinale, Jean Sorel e Renzo Ricci, Leone d'oro al Festival di Venezia. Solo oggi. Per tutti. Domani «Lo straniero» con M. Mastroianni.

EXCELSIOR. Ore **17, 19.30, 22:** «Nato il quattro luglio» un film di Oliver Stone con Tom Cruise. Una storia di vera innocenza perduta e di coraggio trovato. V.m. 14 anni. II settimana.

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **16.45, 18.20, 20, 21.45:** amore, folle amore in: «Légami!» di Pedro Almodovar, con Antonio Banderas e Victoria Abril. La commedia neuro-romantica che ha entusiasmato il Festival di Berlino '90. V.m. 18. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Le super femmine in calore di Miami Spice». E' senza dubbio il miglior porno dell'anno! V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: l'ultimo e più grande successo di Sylvester Stallone «Tango e Cash» con Kurt Russell.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Crimini e misfatti». A grande richiesta l'ultimo capolavoro di Woody Allen. Candidato agli Oscar.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Erik il vikingo». Risate sfrenate nell'ultima spettacolare, folle avventura dei Monty Python (gli autori di «Un pesce di nome Wanda»). Con John Cleese, Tim Robbins, Imogen Stubbs, Mickey Rooney. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Valmont» di Milos Forman il regista di «Amadeus» (8 Oscar). Ult. giorni. Venerdì: «Volevo i pantaloni».

NAZIONALE 3. 16.20 ult. **22.10:** «Una moglie da sballo». Sensazionale super hard con Linda Wong. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally». Risate a getto continuo con il divertentissimo capolavoro di Rob Reiner candidato agli Oscar '90. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Orchidea selvaggia» con Mickey Rourke e Jacqueline Bisset. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «Mystery Train» (Martedì notte a Memphis) di Jim Jarmusch. Premiato al Festival di Cannes. Musiche di E. Presley, John Lurie e Tom Waits. «Jarmusch è divenuto regista di culto» C. Cosulich. «Un film irresistibile» T. Kezich. In programma fino venerdì.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «E' stata via» di Peter Hall, con Peggy Ashcroft, Geraldine James, James Fox. Una grande interpretazione di Peggy Ashcroft, attrice da Oscar per «Passaggio in India», premiata all'ultima Mostra di Venezia con la coppa Volpi e il premio Pasinetti.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Match bestiale». Sensazionale con Vanessa Del Rio. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '89/'90. Domani ore **20.30** concerto con gli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Musiche di Schubert, Brahms, Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro: Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Rassegna «Teatro oggi». Venerdì 23 marzo ore **20.30** Il Teatro dell'Archivolto presenta «Angeli e soli» (... siam venuti dal niente...). Regia di Giorgio Gallione con Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro (ore 10-12 17-19).

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della domenica del Teatro Verdi di Trieste. Domenica 25 marzo alle **11** Complesso a fiati diretto da A. Bevilacqua.

APPUNTAMENTI

Concerto in San Silvestro

Sonate di violino e pianoforte con tre coppie di musicisti

Oggi alle 19 nella basilica di San Silvestro, per iniziativa della Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste, si terrà un concerto-saggio di musica da camera dedicato a sonate di violino e pianoforte, con tre coppie di musicisti: Davide Bardini e Stefania Zampolli, Elena Rossi e Roberto De Maio, Monica Bertagnin e Giorgio Bovina. Ingresso libero.

Raitre regionale
Fare quotidiano

Domani alle 14.30 il rotocalco televisivo regionale «Nordest» in onda dopo il Tg3 propone i seguenti servizi: «Come si fa... Il Piccolo», primo di una serie dedicata ai quotidiani in regione; un reportage sulla settimana triestina di «Piacere Raiuno»; l'esibizione del complesso pop «I Designers»; incontro con i grafici Tassinari e Vetta.

Rassegna dell'Aiace
Film di Visconti

Oggi nella sala di via Madonnina 19 con il film «Vaghe stelle dell'Orsa» s'inizia la rassegna dell'Aiace in ricordo di Luchino Visconti.

Al Cinema Ariston
La guerra dei Roses

Al Cinema Ariston, nell'ambito del Festival dei Festival, si proietta il film di Danny De Vito «La guerra dei Roses».

Club Cinematografico
Due jugoslavi

Venerdì sera il Club Cinematografico Triestino-Capit (v. Mazzini 32) ospiterà alcune delle opere più significative di due cineautori jugoslavi, Franci Kopic di Maribor e Zlato Benko di Zagorje, che in ottobre hanno partecipato con successo al concorso «Alpe Adria» organizzato dal Cct. Ingresso libero.

Gioventù musicale
Primo concerto

Oggi alle 20.30 al nuovo Teatro «Miela Reina» il duo Marziali-Devoti, violino e arpa, sarà protagonista del concerto inaugurale della stagione organizzata dalla «Gioventù musicale d'Italia» di Trieste.
Musiche di Gillmann, Tartini, Rossini, Ravel, Saint Saens.

Teatro Verdi
Quarto Fidelio

Domani alle 20 (turno L) al Teatro Verdi va in scena la quarta rappresentazione di «Fidelio» di Beethoven. Dirige Spiros Argiris.

Alla radio regionale
Controcanto

Domani alle 15.15 nella rubrica di Mario Licalsi e Vanna Posarelli «Controcanto» si parlerà soprattutto di «Fidelio».

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Hotel Europa
con Silvio Vanyis al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Discoteca «La Nuova Capannina»
Giovedì 22 revival Anni 60 e gare di ballo. (Specialità mambo).

LA LETTERA

«I servizi pubblici restino protagonisti della lotta all'alcol»

Care segnalazioni,
in merito al servizio sulla chiusura della sezione di alcologia, recentemente pubblicato sul «Piccolo», vorremmo sottolineare come questo provvedimento sia del tutto incongruo rispetto al bisogno e alla richiesta di assistenza in campo alcologico, assai pressante a Trieste.
A conferma di ciò ricordiamo che questi temi sono stati recentemente dibattuti con largo seguito di pubblico e autorità in recenti manifestazioni sul tema. Speriamo che con l'interessamento di tutti si possa risolvere un problema di basilare importanza, in quanto mantenere una struttura pubblica di ricovero, assistenza e istruzione, quale è la sezione di alcologia, è di estrema utilità per impostare e integrare il lungo trattamento che si svolge nei numerosi gruppi cittadini.

Seguono 17 firme del club «Fiducia»

ACCHIAPPA-AUTO / RICHETTI

«Non ci sono automobilisti aiutati dal sindaco o dall'assessore»

Scusandomi del ritardo — dovuto all'evidente necessità di acquisire una dettagliata documentazione da parte del responsabile dell'ufficio competente — rispondo all'articolo «Gli acchiappa-auto» comparso sul «Piccolo» il 2 febbraio.
Comincio dal primo punto, che poi è l'ultimissimo dell'articolo, circa l'abitudine che sussisterebbe nel sindaco e nell'assessore (penso si alluda all'assessore preposto al settore della vigilanza) di intervenire addirittura con lettera a favore di qualche malcapitato, però in questo caso privilegiato, automobilista, perché ottenga la restituzione della propria vettura senza pagare quanto dovuto. E' un'affermazione che sarebbe stata fatta dagli addetti alla cassa della depositeria. Posso tranquillamente affermare che una tale prassi, che sarebbe di estrema gravità, non esiste, non solo, ma che non una macchina rimossa è mai uscita dalla depositeria senza che il proprietario abbia pagato quanto dovuto per la rimozione e la custodia.
Può evidentemente verificarsi, anzi si verifica con una certa frequenza, che qualche automobilista invochi, a giustificazione della sosta in zona vietata con intralcio alla circolazione, motivi di particolare necessità connessi con lo svolgimento della propria attività professionale; oppure cause di forza maggiore. E' il caso, a esempio, di medici che effettuano visite domiciliari. Ebbene, neppure in questi casi la vettura viene riconsegnata senza pagamento del dovuto; l'automobilista, qualora insista nelle sue giustificazioni, viene invitato a corrispondere il dovuto, ottenendo così la restituzione immediata della vettura, e a presentare poi istanza scritta di rimborso al sindaco, spiegando i motivi addotti a giustificazione del suo comportamento.
Tale esposto viene poi fatto oggetto di adeguata istruttoria, e, qualora le giustificazioni siano accertate valide, viene proposta al sindaco o all'assessore delegato la restituzione della somma corrisposta per la rimozione, da farsi in ogni caso previa formale delibera della giunta.

«Tutti pagano alla cassa della depositeria comunale»

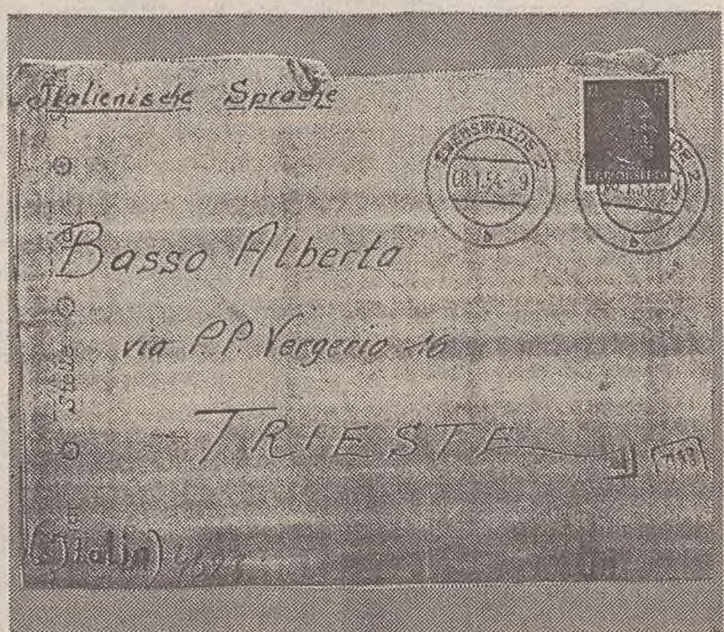
Per venire incontro all'automobilista, talvolta può verificarsi che il corrispettivo richiesto per la rimozione, anziché essere devoluto direttamente alla tesoreria, venga trattenuto a titolo di deposito cauzionale; in tal modo l'automobilista ottiene egualmente l'immediata restituzione della vettura e, qualora successivamente le sue giustificazioni (sempre prodotte per iscritto) siano accolte, otterrà la rateazione del denaro in tempi più rapidi, in quanto non ci sarà bisogno della deliberazione di giunta.
Posso ancora aggiungere che questa delicata materia è disciplinata da un'apposita delibera consiliare (approvata nello scorso dicembre), che individua una precisa casistica ricorrendo la quale si procede alla restituzione degli importi versati; che demanda al comando dei Vigili urbani l'accertamento e la valutazione delle giustificazioni prodotte; e che delega appunto alla giunta di deliberare sull'effettiva restituzione degli importi corrisposti.
L'altro punto dell'articolo sul quale ritengo doverosa una puntualizzazione riguarda la presunta perdita di tempo, per motivi personali, in orario di servizio, che più o meno velatamente viene imputata ad uno degli addetti. Il fatto si è verificato in effetti, però le motivazioni, ancorché personali, possono essere ricondotte a esigenze di servizio e quindi giustificate. Nei fatti, si è verificato che uno dei vigili addetti all'autogrù si sia accorto del non funzionamento del proprio orologio e che pertanto abbia colto la prima occasione per la sostituzione della batteria (si trattava evidentemente di un orologio al quarzo). Che poi nei 5-7 minuti necessari per l'effettuazione dell'operazione egli abbia approfittato anche per chiedere i prezzi di alcuni prodotti esposti, non mi pare sia una colpa; e d'altra parte penso che l'orologio, per quanto oggetto personale, per un vigile urbano possa essere in qualche maniera assimilato a uno strumento di lavoro.
Per il resto dell'articolo, che fotografa situazioni di disagio, per gli automobilisti come per i vigili addetti a uno dei servizi certamente più ostici e ingrati fra i tanti loro demandati, certamente esistente e di quotidiana constatazione da parte di tutti, non ho altro da dire. C'è forse, così almeno mi viene riferito, qualche discrepanza negli orari; talvolta forse nel lettore può affiorare l'idea che le autogrù si muovano senza un piano preciso, un po' a discrezione di chi è a bordo, mentre invece si deve sapere che gli equipaggi ricevono precise disposizioni dal comando o raccolgono richieste di intervento dal centro radio. Ma si tratta di dettagli che non intaccano la sostanza di un articolo che, lo ripeto, è fedele fotocopia di fatti che quotidianamente si verificano, purtroppo, sulle nostre strade.
Mi si consenta ancora di puntualizzare come l'aspetto dell'introito finanziario non sia certo la molla che fa scattare gli interventi o induce l'amministrazione a disporre l'intensificazione delle rimozioni; anche perché i due milioni a mattinata cui allude l'articolista, ancorché raddoppiati per coprire l'intera giornata e moltiplicati per tutti i giorni feriali dell'anno, non costituiscono certo la panacea per la soluzione del problema delle risorse finanziarie del Comune.

Franco Richetti
Sindaco di Trieste

Risponde Giorgio Pison
Il cronista non ha sostenuto alcuna tesi, limitandosi a «fotografare», come si trattasse di un filmato, l'attività delle autogrù durante una mattinata qualunque, e «registrando» le parole degli addetti ai lavori e dei cittadini coinvolti.

LETTERA / NOVE ANNI

L'effigie di Adolf Hitler nella posta del 1954



Prendo lo spunto della pubblicazione sulle «Segnalazioni» della lettera «ritorno al futuro» per segnalarVi che da prigioniero in Germania nel gennaio '45, una lettera all'epoca spedita alla mamma è giunta a Trieste nel gennaio 1954!
Il Terzo Reich nel '54 non esisteva già da molto, e neanche i francobolli con l'effigie di Adolf Hitler.
Allego la fotocopia della busta della lettera.

Stellio Basso

PARCHEGGI / COSTI

«Silos: denari spesi in modo giusto»

In merito alle considerazioni esposte dal signor Fabio Reveri sul «Piccolo» dell'11 marzo alla voce Parcheggi/costi ritengo doveroso chiarire quanto segue: il silos, che è un bene comune, è stato ristrutturato con i soldi dei contribuenti per agevolare la sosta dei proprietari di autoveicoli ed evitare così ulteriori intasamenti al centro; trovo giusto quindi che i soldi spesi rientrino alla base, osservando il periodo di ammortamento calcolato dall'amministrazione pubblica che ci rappresenta. Se le attuali tariffe risultano troppo gravose, si potrà sempre ritoccarle in modo da renderle accessibili ai più, poiché non vi è nulla di definitivo a questo mondo.
Per quanto mi riguarda, io riconosco a tutti il diritto di avere un'auto (come l'ho io) per le proprie necessità, ma non quello di pretendere da me (e quando dico «me» includo anche i contribuenti privi di automezzo) di rinunciare a una superficie comune e di partecipare a eventuali spese per la costruzione di parcheggi più numerosi, più comodi, più vicini agli interessati e soprattutto gratuiti. No! Gli agi vanno pagati.
Le condizioni dei singoli sono fatti personali che non riguardano la comunità se non entro certi limiti logici come, ad esempio, il trasporto pubblico. L'Act locale, con un tesserino rete del costo mensile di 20.000 lire (del quale mi servo), offre una varietà di percorsi veramente lodevole e può sostituire egregiamente qualsiasi automezzo privato; il resto è soltanto una questione di programmazione e buon senso.
Così accettando la vita, si evitano complessi e nervosismi inutili; si concorre a mentenere in pareggio il bilancio dell'Act dandole la possibilità di aumentare i mezzi e di abbreviare le attese e si restituisce al pedone (bambini compresi) il diritto di usufruire dei marciapiedi e di respirare meno veleni.

Sergio Budicin

AIUTI / SPRECHI

«Cresce la speranza, ma anche la rabbia»

Cresce la speranza: così inizia l'articolo inerente a quella nostra concittadina che la sorte ha così duramente provato. Ma come cresce la speranza a pari misura cresce la rabbia. La Costituzione italiana sancisce il diritto di tutti i cittadini di avere cure adeguate e quindi il diritto a tali cure. Ora grazie all'interessamento della Caritas, si cerca di salvare questa donna: ma è mai possibile che lo Stato e le Regioni siano sempre sorde e latitino? E' mai possibile che chi non ha mezzi debba sempre e forzatamente soccombere? Si buttano migliaia di miliardi (per scopi politici) in pensioni date a migliaia di jugoslavi. I deputati si aumentano di un milione e mezzo al mese le paghe (che erano già altissime) con la scusa che così si combatte l'assenteismo (invece di fare come nelle fabbriche, dove gli assenteisti si licenziano). La Regione ha speso qualche miliardo (mai si saprà quanto) per la mostra di Trouver a Parigi. Si spendono altri miliardi per seppellire il porto vecchio di Trieste (mentre tutti gli altri si preparano e cercano di ampliare i porti già esistenti).
Il Comune poi spenderà i suoi milioni magari in mostre tipo «balconi fioriti» o in altre iniziative che ben vengano, ma dopo aver fatto il proprio dovere di amministrare con serietà e capacità. Questa volta una signora offre agli amministratori la possibilità di riscattarsi, e di alzarsi dalle comode poltrone e di fare finalmente qualcosa di buono. Anche il Papa potrebbe contribuire, come certamente la Chiesa fa, magari rinunciando a qualche iniziativa dei tanti viaggi intorno al mondo. Aiutiamo sì questa nostra concittadina e che parta subito, e che il viaggio glielo offra (ne ha pieno diritto) indifferentemente qualche gruppo politico (tanto i soldi poi trovano la maniera di riaverli) e che tutta l'assistenza immediata e futura sia a carico di qualsiasi tente tanto alla fine paghiamo noi, ma almeno sapremo per cosa paghiamo.

Bruno Majcan

PROPOSTA / MECENATISMO

«Regala un bene artistico all'ente pubblico»

Traggo spunto dal recentissimo dono di uno splendido quadro di Lévier (ritratto della signora Olliani) da parte della poetessa Lina Galli che ancora ringrazio, per segnalare l'opportunità di riprendere la tradizione di mecenatismo artistico che aveva caratterizzato lunghi periodi di storia triestina e che ha arricchito musei triestini di raccolte e oggetti di altissimo rilievo artistico e culturale.
Le raccolte del Revoltella, sia quelle iniziali della casa baronale sia quelle acquisite con i fondi purtroppo esauriti, per la ricchezza e talvolta per l'angolazione delle raccolte testimoniano, oltre che il gusto di un'epoca, anche e più significativamente gli interessi culturali e la personalità del donatore.
Il rinnovato impegno dell'amministrazione per i settori museali che coinvolgerà tutto il settore dopo un lungo periodo di difficoltà, può quindi consentire di affidare alle generazioni che verranno testimonianza dei propri interessi culturali con l'inserzione nelle collezioni comunali di pezzi significativi che verranno così sottratti all'oblio di cantine polverose o anche di ambienti familiari necessariamente ristretti e si renderà l'intera città partecipe del godimento estetico di tesori preziosi sottratti a limitate e private occasioni di esposizione.
Senza enfasi si potrebbe anche dire che, con il dono di un bene artistico significativo all'amministrazione comunale, si parteciperà in modo non anonimo alla vita della città anche nel periodo successivo al tempo della vita.
I reperti artistici saranno così catalogati e mantenuti a testimonianza del gusto irripetibile del donatore e dei criteri culturali di collezione che, nelle alterne vicende ereditarie, potrebbero andare perduti.
Quanto precede anche al di là dei limiti ristretti della legislazione nazionale relativa alle detrazioni fiscali, tra l'altro priva del necessario regolamento, ma è un altro problema del dono della raccolta o del quadro.
Non sempre la pubblica amministrazione è stata un custode puntuale e qualche episodio di trascuratezza c'è stato, ma complessivamente l'affidamento alla mano pubblica rappresenta una garanzia di continuità di gran lunga maggiore di qualunque ipotesi privatistica.
Per la donazione non esistono formalità o imposte da pagare, e sarà sufficiente una telefonata al Comune per ottenere l'analisi scientifico artistico e quindi l'acquisizione.

Sergio Pacor
assessore
alle istituzioni culturali

VOLONTARI / LINEA AZZURRA

«Magistrati consulenti, affermazione pericolosa»

Una breve replica alla lettera di Linea Azzurra, «Servizio svolto da volontari» pubblicata il 14 marzo.
Linea Azzurra, e con essa tutti i volontari di questo mondo, merita solo rispetto; diverso però è assistere malati, anziani od offrire comprensione al telefono (per quanto ugualmente importante), dal trattare coi bambini, persone in età evolutiva, dove spesso non bastano neppure la competenza e la professionalità per evitare traumi e problemi della crescita. Qualificarsi dei «volontari», per quanto degno non è sufficiente, né è una garanzia che la qualità del servizio offerto sia Doc, perché volontari sono anche quelli che portano il cibo agli animali o puliscono il Carso dalle «scovazze».
Ma ciò che deve preoccupare di più un padre separato è l'affermazione che tra i consulenti ci sono anche dei magistrati. Quindi devo ritenere che le uscite ufficiali di Linea Azzurra rispecchiano anche il parere dei giudici e degli «operatori del settore»? Se ciò è vero, chiunque può comprendere la gravità della situazione. Come può essere che dei giudici collaborino con un'associazione privata, trattando temi che non riguardano proprio il «tempo libero», ma che possono formare oggetto di precise cause? Ma perché poi tutti questi signori, così volonterosi, temono tanto di dichiarare i loro nomi, la loro qualifica professionale e quali studi stanno alla base della loro preparazione? Perché tanto mistero? Non capisco perché i volontari di Linea Azzurra siano rammaricati e si sentano denigrati solo perché un cittadino contesta le loro idee. Dov'è finito il dialogo? Perché tanta presunzione?
Concludo augurando a Linea Azzurra di crescere e di diventare un punto di riferimento qualicato nel campo dei problemi dei minori. Però, insisto, e nessuno me ne voglia, che un padre come me ha ha diritto di conoscere coloro che possono avvicinare mio figlio.

Francesco Pellis

INPS

In attesa di modello

Con riferimento alla lettera a firma Ugo Urban, pubblicata sulla rubrica «Segnalazioni» del 16 marzo, si forniscono i seguenti chiarimenti.
Il sig. Urban, nato il 13 dicembre 1903, titolare della pensione di vecchiaia con numero di certificato 4894679, avente decorrenza 1 gennaio 1964, ha ottenuto con provvedimento del 31 luglio 1989, notificato in pari data all'interessato, la maggiorazione della pensione medesima ai sensi dell'art. 6 della legge 544/88 (ex combattenti).
In data 11 agosto 1989 sono stati liquidati, con localizzazione presso la Banca Antoniana di Padova e Trieste, gli arretrati a tale titolo, ammontanti a lire 224.670.
Al signor Urban è stato sospeso l'assegno per il nucleo familiare in quanto non ha mai provveduto a restituire all'Inps la prescritta dichiarazione (Mod. Anf/Pens) comprovante i redditi percepiti nell'anno 1987, messa a sua disposizione dell'ufficio pagatore.
Si precisa infine che il coniuge del signor Urban, signora Luigia Gombac, nata il 12 giugno 1914, risulta titolare della pensione categoria 10 n. 60014358 integrata al trattamento minimo, regolarmente in pagamento.
Per ulteriori, più dettagliate informazioni l'interessato potrà comunque rivolgersi direttamente all'Inps.

Dottoressa Bosco
responsabile Inps
rapporti con l'utenza

PETITTI / INTERVENTI

«Una ristrutturazione lontana nel tempo»

Proseguono gli interventi promossi dal comitato dei genitori dei bambini che frequentano l'elementare Petitti di Roreto a sostegno della sopravvivenza di un servizio, unico nel suo genere in città, che vede operanti in costruttivo accordo pubblico e privato sociale.
Infatti la Petitti è una scuola statale che opera a livello cittadino, accoglie bambini di ogni quartiere e offre, in abbinamento a un servizio cooperativo, sia l'accoglimento dei bambini prima dell'inizio delle lezioni, sia la refezione, sia il doposcuola, con orari armonizzati alle esigenze delle singole famiglie, e ciò per tutta la durata dell'anno solare, vacanze comprese.
Da oltre tre anni i genitori hanno avviato un dialogo con gli enti interessati per arrivare a una soluzione atta a garantire la sopravvivenza della scuola. Nel gennaio scorso, alla notizia del blocco delle preiscrizioni alla classe prima, le famiglie avevano occupato l'edificio per due giorni cercando un dialogo diretto con le autorità. Era poi seguita una manifestazione con corteo per le vie del centro e una colorita azione dei bambini sotto le finestre del municipio. Il comitato dei genitori ha poi avuto incontri con il provveditore agli studi, con il responsabile comunale dell'Istruzione e con il capogabinetto del Commissariato di governo.
Come ultimo atto, per chiarire la complicata situazione che si è prestata purtroppo anche a strumentalizzazioni forse interessate, nei giorni scorsi il comitato dei genitori ha inviato una lunga nota informativa sulla «vertenza» Petitti al sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali, al provveditore agli studi, al presidente del Consiglio scolastico provinciale (organismo che nei giorni scorsi si è già pronunciato contro la soppressione della scuola), al presidente della fondazione Petitti Modiano, alla Comunità educante (che gestisce il doposcuola) ai sindacati provinciali della scuola, al Commissario del governo, al Difensore civico e agli organi di stampa che hanno già dedicato ampio spazio alla «curiosa» vicenda.
Nella nota, dopo un inquadramento giuridico amministrativo della situazione, il Comitato sottolinea come la sola posizione in contrasto sia rimasta proprio quella dell'assessore all'Istruzione, cui competono le decisioni del caso, il quale, pur riconoscendo pubblicamente la positività dell'esperienza in atto alla Petitti, non ha a tutt'oggi avviato alcun atto concreto (come richiesto anche dal Provveditore) per sbloccare positivamente la vicenda.
L'ipotizzato intervento di ristrutturazione della Petitti per tre miliardi proposto dall'assessore appare lontano nel tempo, non essendo attualmente disponibili né i progetti né i finanziamenti: perché allora questa fretta di estromettere immediatamente gli attuali fruitori della struttura? Quali sono le reali intenzioni dell'assessore in merito alla futura destinazione e gestione della scuola? Perché non si vuole consentire ai bambini di rimanere nella scuola almeno fino all'inizio dei lavori di questo faraonico progetto?
Il comitato dei genitori è convinto che nessuna delle forze che governano la città «trascurerà» di impegnarsi per dare immediata risposta a queste domande e fornire finalmente una positiva soluzione del problema Petitti e un po' di serenità a cento famiglie che, comunque, non cessaranno di battersi.

Il Comitato di genitori
della scuola elementare
statale «Petitti di Roreto»

FRANCOBOLLI

Esce la serie «Mundial»

Il battesimo ci sarà sabato prossimo alla rassegna 'Milano-fil'



In alto la serie che sarà presentata sabato a «Milano-fil»; qui sopra i francobolli dedicati da San Marino ai Paesi che si sono aggiudicati un mondiale di calcio.

«Hooligan» filatelici permettendolo, i sei foglietti di «Italia '90» decolleranno sabato (il battesimo cade alla Milanofil). Su un facciale complessivo di lire 25.400 l'emissione, nei tagli segnalati, ha una tiratura di tre milioni per ciascun foglietto e si articola in: 450 (Italia, Usa, Austria, Cecoslovacchia, stadi di Roma e Firenze); 600 (Argentina, Russia, Camerun, Romania, stadi di Napoli e Bari); 650 (Brasile, Costarica, Svezia, Scozia, stadi di Torino e Genova); 700 (Emirati Arabi, Germania Fed., Colombia, Jugoslavia, stadi di Bologna e Milano); 800 (Belgio, Uruguay, Corea Sud, Spagna, stadi di Verona e Udine); 1.200 (Inghilterra, Olanda, Irlanda, Egitto, stadi di Cagliari e Palermo).
In tutto 36 valori. Un numero record poiché mai prima d'oggi il «Mundial» aveva beneficiato di una così prolifica esaltazione postale, anche se l'Italia, già nel 1934, si era posta alla ribalta con trenta esemplari di Regno, Colonie ed Egeo. Record e costi digeriti (con la presenza di 53 buste e annulli ufficiali degli incontri), commentiamo l'incisività propagandistica.
I bozzetti di Coloni e Toffoletti costituiscono una ridda, coloratissima ed esuberante, di simboli, stemmi, stadi, racchiusi da fondi curvo-lineari, tali da suscitare, d'un subito, una qual sorta di euforia, del resto rapportata allo stimolante avvenimento calcistico. Il cotale «eccesso», ovviamente non sinonimo di sobrietà e di un certo buon gusto, dovrebbe conquistare le simpatie dei collezionisti e tifosi e, se si aggiunge il pizzico di brivido relativo al «giallo di Spagna», assommando così i necessari ingredienti, conseguire un buon successo, non estraneo al business commerciale derivante, anche se ciò non è in stretta correlazione con una seria filatelia.
Considerazioni a parte, se il tambureggiare in questione fermerà l'attenzione sul «messaggio» del francobollo e condurrà al collezionismo nuovi adepti, diciamo semplicemente: Forza Italia!
Anche San Marino è presente per «Italia '90». Venerdì esce un foglietto di sei esemplari (facciale 4.200) in cui sono celebrati i Paesi che, almeno una volta, hanno vinto la Coppa del Mondo: Uruguay, Italia, Germania, Brasile, Inghilterra, Argentina. Segue serie di tre pezzi (facciale 1.800) per l'Anno europeo del turismo i quali, con il motto «Noi siamo qui», richiamano la presenza turistica della Repubblica. Entrambe le emissioni in roto-policromia hanno tiratura di 375.000 foglietti e 300.000 serie.
Albanese la serie di quattro pezzi, del 15 corrente, riportanti degli stambecchi nel tema della protezione del «Wildlife». Molto più interessante la presenza delle Nazioni Unite nel tema della lotta all'Aids. Esce il 16 una serie di sei valori, nelle tre valute, in cui sono con simbologia efficace riassunti gli aspetti deleteri di questo morbo che affligge l'umanità del 2000. Tiratura 900.000.
Offset pluricolori. Dal Belgio tre valori, facciale 49 fr, richiamano il tema dello sport. Tra questi in pezzo da 14 fr, è dedicato al Campionato mondiale di calcio «Italia '90» riproducendo un pallone e i colori nazionali italiani. Eliogravura multicolore per 1.800.000 di tiratura. Emissione 19 marzo.

[Nivio Covacci]

CONSIGLIO REGIONALE

Sanità, solo un rinvio

Lunga relazione di Brancati, ma discussione rimandata a oggi

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Ma la Parigi - Dakar non andrebbe fermata? Non sarebbe opportuno che il consiglio regionale facesse pressioni sul governo, affinche venisse promossa un'indagine sulle reali conseguenze della corsa? Un'interrogazione, questa di Federico Rossi (Lv), che forse non toglie il sonno agli abitanti del Friuli - Venezia Giulia. Di fatto, però, questo quesito è rimbalzato ieri nell'aula in apertura dei lavori del consiglio.

Con il merito, quantomeno, di rianimare una seduta abbastanza fiacca, dove, interrogazioni e interpellanze a parte, ci si è adagiati abbastanza nell'ordinaria amministrazione. Per la cronaca, il presidente Solimbergo ha optato per la non ammissibilità della domanda, «che sfugge alle competenze del consiglio regionale».

E' di piena competenza dell'amministrazione, invece, il discorso di politica sanitaria, con i suoi «tagli» e i suoi ridimensionamenti. E non a caso nell'emiciciclo si è stipata una folta rappresentanza del comitato per la difesa dell'ospedale di Maniago e del locale gruppo alcolisti in trattamento. Entrambi, peraltro, non hanno trovato grandi motivi di soddisfazione dalla piega assunta dai lavori in aula. Dopo una relazione — fiume dell'assessore competente Brancati, relativa alle linee guida per la formazione del secondo piano sanitario regionale, è stato infatti deciso di rinviare la discussione a stamattina. Mugugni sui banchi comunisti, battibecco tra Giannino Padovan e il presidente di turno, Braida, qualche isolata contestazione dagli spalti, tra i quali è spiccata la lapidaria «Andate tutti da Mario Merola». Specialista, per chi non lo sapesse, in sceneggiate.

Folclore a parte, la relazione di Brancati non ha aggiunto molto a un quadro ben delineato. Un piano, questo, «necessariamente figlio del primo», come ha ammesso l'assessore, e che tende a ridisegnare l'assetto territoriale delle Usl. Tra gli obiettivi prioritari, soprattutto quelli di far decollare il sistema dei distretti e giungere a una gestione manageriale e a tempo pieno. Senza dimenticare, beninteso, «il disequilibrio esistente tra i vari ospedali, ora sovraffollati, ora con scarsità di pazienti». Il settore maniaghese è stato percorso da un brivido. Bissato quando è stata rilevata la necessità di «raggiungere i tassi di ricovero di altri paesi della Cee». Secondo round stamane, come detto, con la discussione che entrerà nel vivo.

Buone nuove, invece, per gli automobilisti. Nel corso dei lavori è stata infatti approvata all'unanimità una legge che stabilisce i criteri per la fissazione degli orari di apertura e chiusura dei distributori di carburante. Il testo, relatore il democristiano Adalberto Donaggio, è stato accolto con un solo emendamento. Quello del verde Vivian che agevola la distribuzione di gas per l'autotrazione. Con il nuovo provvedimento i distributori garantiranno 52 ore di apertura settimanale, con orario obbligato dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. La gestione specifica degli orari è stata peraltro delegata ai singoli Comuni. Orari particolari sono stati infine disposti per i Comuni isolati, quelli vicini al confine e località turistiche quali Grado, Lignano e Tarvisio. «Tir» permettendo, si capisce.

GIANNI BRAVO A MOSCA

Collaborazione industriale con l'Unione Sovietica

UDINE — Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio di Udine, è a Mosca per partecipare alla prima riunione del consiglio di amministrazione del Cispi (il Centro internazionale per lo sviluppo della piccola impresa), ente che Gorbaciov ha istituito per valorizzare l'iniziativa privata nell'Unione sovietica, in collaborazione con il sistema delle Camere di commercio italiane. Responsabile del Cispi è l'economista sovietico Eghiazarian, il quale recentemente ha soggiornato in Friuli per conoscere da vicino il fenomeno delle piccole industrie. Bravo, che rappresenta nel nuovo ente sovietico l'Unione delle camere di commercio italiane, ha portato a Mosca il progetto «Armenia '90», che comprende la ristrutturazione dei centri storici e religiosi distrutti dal terremoto. Esso prevede la costituzione di una società mista italo-sovietica, con sede a Udine, che solleciterà l'iniziativa di cooperative e imprese armene. La società terrà conto delle esigenze di mercato e si avvarrà delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla ricostruzione delle numerose comunità armene del mondo occidentale. Il progetto «Armenia '90» sarà vagliato dal consiglio del Cispi, di cui fanno parte i rappresentanti della Banca nazionale dell'Urss, dei sindacati e del nuovo fondo per l'innovazione sovietica e sarà poi approvato dalle autorità governative. Dopo gli incontri di Mosca, Bravo, in qualità di dirigente di «Mondoimpresa», l'azienda nazionale dell'Unioncamere, è stato invitato a Varsavia ad un incontro con le organizzazioni imprenditoriali di Solidarnosc del settore metallurgico.

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

Presto il piano emergenza per risanare l'Adriatico

ROMA — Prima riunione ieri a Palazzo Chigi dell'«Autorità dell'Adriatico», istituita con il disegno di legge che il Senato ha approvato nei giorni scorsi e che ora è in periodo di «vacatio legis». All'incontro hanno partecipato i ministri Maccanico, Ruffolo e Vizzini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Cristofori, presenti i presidenti e gli assessori di varie Regioni adriatiche, tra cui l'assessore all'ambiente del Friuli-Venezia Giulia Armando Angeli.

Sono emersi alcuni dati interessanti. Come ha rilevato Maccanico tre sono gli obiettivi principali che ci si pone: il coordinamento dell'attività di ricerca; la preparazione e redazione del master-plane (il piano di risanamento a medio e lungo periodo del medio ed alto Adriatico e soprattutto l'emergenza alghe '90.

«Entro il 28 marzo prossimo verrà — è stato detto — varato questo piano di emergenza, in pratica alla fine dei quindici giorni di "vacatio legis" dell'autorità dell'Adriatico, con carattere prevalentemente sperimentale. E ciò perché le attuali nozioni tecnico-scientifiche non permettono di avere soluzioni certe per la soluzione della crisi dell'Adriatico: emergenza alghe ed emergenza mucillagini».

«Siamo in attesa di discutere questo programma sperimentale — ha rilevato l'assessore Angeli — dopo il 18 marzo ed aspettiamo con interesse di vedere come potranno svilupparsi gli interventi per affrontare l'emergenza. Evidentemente — ha rilevato ancora Angeli — il passaggio da un programma a carattere sperimentale ad un programma definitivo dovrà necessariamente rivedere i finanziamenti che il Governo nazionale intende mettere a disposizione.

A tale proposito il sottosegretario Cristofori ha rilevato che la presidenza del Consiglio dei ministri sarebbe in grado di confermare ulteriori finanziamenti al di là degli 84 miliardi di cui attualmente l'Autorità dell'Adriatico dispone, di cui 69 per gli interventi di emergenza.

Per affrontare l'emergenza '90 si ricorrerà molto probabilmente all'utilizzo di barriere fisse o mobili. Il ministro Vizzini ha detto che la scelta dei siti in cui saranno dettate esclusivamente da criteri scelti dalla segreteria tecnica.

PROMOSSA DA ALPE ADRIA

Per la lotta alla mucillagine parte la crociera di ricerca

TRIESTE — Da ieri si e reso attuativo il progetto delle regioni di Alpe Adria bagnate dall'Adriatico (Slovenia, Croazia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) e del Land austriaco della Stiria. Fino al 25 marzo sarà compiuta, infatti, la prima crociera di ricerche marine — le altre seguiranno a cadenza fino al 6 luglio — per stabilire le cause della mucillagine. Tutto ciò è frutto di un'intesa tra i rappresentanti del gruppo di lavoro dell'osservatorio dell'Alto Adriatico di Trieste e della speciale commissione ambiente della comunità di lavoro. In base agli accordi, presi nel gennaio scorso a Venezia dagli esponenti regionali della comunità, un fondo di quasi tre miliardi e 800 milioni di lire è stato destinato a questa ricerca. «Gli istituti della Croazia controllano la zona lungo l'Istria e il Quarnero — ha precisato il dottor Danilo De Gobbis del Centro per la ricerca del mare di Rovigno dell'istituto. «Rudjer Boskovic» — e in merito abbiamo già fatto dei sopralluoghi nel mare da Pola all'isola di Unije considerando che è ancora pulito. L'Istituto di Pirano e l'università di Trieste ispezionano il golfo di Trieste e l'Istituto di biologia del mare, il golfo di Venezia. C'è chi ha già iniziato le ricerche lungo la costa dell'Emilia Romagna con la nave «Dafne 2». Sarebbe senz'altro utile farle anche nelle zone reputate critiche in Dalmazia, dove si è verificata la mucillagine nell'88.

Il programma sarà così organizzato: tutte le informazioni utili, interessanti saranno immediatamente trasmesse all'Osservatorio per l'Adriatico settentrionale a Trieste che le raccoglierà assieme ad altre informazioni pervenute da altre fonti e le renderà note all'opinione pubblica.

CON SEDE A CORMONS

Nasce il «progetto Dionysos» per combattere l'alcolismo

GORIZIA — Nella nostra regione la mortalità per cirrosi è la più elevata in Italia e una delle cause è legata all'abuso di sostanze alcoliche. Negli anni scorsi i medici dell'ospedale di Cormons avevano svolto degli studi sulle epatopatie, studi che poi erano stati presentati ed illustrati in appositi convegni nazionali che si tenevano nel centro collinare per iniziativa del primario medico professor Giovanni Cristianini. E da questi simposi è venuta la spinta per un progetto di più ampio respiro, chiamato *Dionysos*, ideato dal Comitato scientifico del Fondo per lo studio delle malattie del fegato. L'obiettivo che si pone il progetto, è quello di studiare la relazione di quelle sostanze, nascoste negli alimenti, di cui è nota la epatotossicità e la presenza di malattie croniche del fegato.

Siccome uno studio di questo tipo, per essere realistico, non può essere eseguito su una casistica limitata, ma deve basarsi su «grandi numeri», il Fondo per lo studio delle malattie ha deciso di studiare un'intera popolazione. Così sono stati individuati due centri, Cormons per il Friuli-Venezia Giulia e Campogalliano, un comune della provincia di Modena, con una popolazione sostanzialmente uguale. Sono state scelte queste due aree in quanto lo studio verrà centrato prevalentemente sui consumi alcolici e perché in queste due regioni il consumo degli stessi è diverso in termini di quantità e qualità.

Lo studio, che durerà due anni, verrà svolto su tutta la popolazione dei due comuni prescelti. I dati, raccolti ed elaborati, verranno poi diffusamente divulgati mediante conferenze nazionali e tradotti in un opuscolo che potrà venir distribuito alla popolazione e trasformarsi così in una programma di educazione alimentare.

Il Centro per questo studio potrebbe venir dislocato nella struttura ospedaliera di Cormons, dove — dopo la chiusura del nosocomio— sono disponibili ambulatori, laboratori, sale e stanze da utilizzare per i ricercatori. Il *progetto Dionysos*, che è finanziato anche dal ministero dell'Agricoltura, attraverso l'Ente nazionale vini, è stato presentato all'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, che ha assicurato il proprio appoggio all'iniziativa, e all'Usl Goriziana. «Se lo studio di ricerca e la prevenzione che seguirà farà in modo che la mortalità per cirrosi in 5-6 anni si abbassi dell'un per cento, sarà raggiunto un grande obiettivo», ha detto il dottor Claudio Tiribelli, responsabile scientifico dell'iniziativa. Il *progetto Dionysos* sarà presentato ufficialmente il 2 aprile a Udine.

[f. fe.]

NUOVI PROGRAMMI PER L'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Terzo livello: arriva la Tas Airways

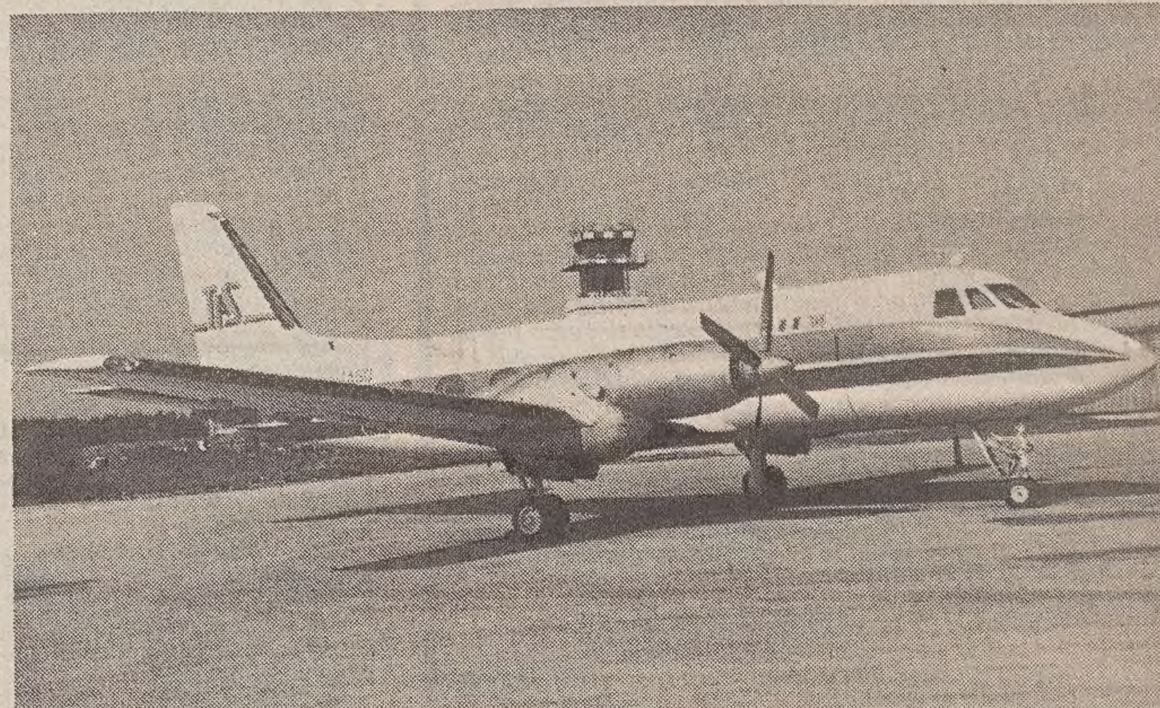
Negli obiettivi della società del gruppo Aurantium i collegamenti con Genova, Torino e Napoli

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si sviluppa in maniera sempre più crescente il disegno legato alla creazione di un polo nazionale per i voli di terzo livello. Dopo l'interessamento espresso dall'Airdolomiti, la neonata compagnia del gruppo Leali, scende ora in campo la Tas Airways, vettore aereo inserito nella società «Aurantium» di Milano, che ha recentemente rilevato l'80 per cento di tre aziende del settore aeronautico con socio di minoranza l'Ebm Group, sempre con sede nel capoluogo lombardo, che ha acquisito il rimanente 20 per cento. I programmi del gruppo sullo scalo di Ronchi dei Legionari sono molteplici e di notevole caratura. Lo sviluppo degli stessi è legato, oltreché sull'attività della Tas, anche su quella della «Business aviation Spa», specializzata nel settore della manutenzione aerea, e della «Aerotec Spa», in pratica l'ex Aligiulia, che si occuperà della manutenzione di velivoli militari e di aerei civili del tipo «Gulfstream». Base operativa per queste realtà, sara appunto l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sul quale i responsabili di queste organizzazioni hanno già iniziato i loro primi programmmi, tra i quali l'addestramento dei piloti.

La Tas Airways, ottenute le necessarie autorizzazioni ministeriali, svolgerà sulla dorsale Ronchi dei Legionari, Bologna, Milano, un servizio di trasporto pubblico passeggeri, charter, trasporto merci e Vip, incrementando così la sua presenza sul mercato nazionale che già oggi la vede presente su alcune linee come la Parma-Napoli, Parma-Olbia, Parma-Foggia e la Bologna-Lione.

Gli obiettivi che coinvolgono il Friuli-Venezia Giulia sono quelli della creazione di collegamenti tra Ronchi dei Legionari e gli aeroporti di Genova, Napoli, Milano-Malpensa, Torino e Cagliari. Un bel colpo, non c'è che dire. Acquisita l'Aligiulia, il gruppo milanese (che sta per aprire una sua sede anche a Trieste) svilupperà alcuni programmi che vanno dalla manutenzione ordinaria e straordinaria di velivoli dell'Aeronautica militare, la fornitura di ricambi, la verniciatura e il rifacimento di interni. L'acquisizione dell'Aligiulia, come affermano i responsabili del gruppo, è stata portata a termine proprio con l'intenzione di operare su Ronchi dei Legionari. Oltre ad aver acquistato l'hangar esistente, è stata effettuata un'opzione sui terreni confinanti in modo da disporre di una superficie totale di diciottomila metri quadrati.



Un Gulfstream G-159 della Tas Airways parcheggiato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La compagnia di terzo livello dispone attualmente di 7 esemplari che saranno sostituiti da altrettanti Dash 8 serie 100. (Foto Nadia)

mercoledì 21 marzo

È PRIMAVERA

Un'esplosione di suoni e di colori, di gioia e di voglia di vivere all'aria aperta, certo, tutto questo è la primavera, la stagione forse più attesa di tutto l'anno che mette la parola fine su un inverno grigio e buio. Ma non è tutto. E' proprio in primavera che nascono nuovi desideri, nuove attività. Dopo mesi e mesi passati in «tranquillità», il corpo umano ha bisogno di muoversi e di uscire da quel torpore che lo ha tenuto immobile per lungo tempo. Le strade delle città si riempiono così di biciclette multicolori, la gente riscoprè la voglia della passeggiata e le località turistiche, non ancora «preda» della grande massa agostana accolgono i primi visitatori, «avidi» di sole e di belle giornate.

La primavera, dunque, stagione tanto decantata da poeti e musicisti, spalanca le sue porte ad un mondo nuovo, più movimentato, dove maggiore è la voglia di vivere all'aria aperta, a stretto contatto con la natura. Della primavera si sono dette tante cose, si è scritto molto, tante persone hanno voluto fornire il loro parere su questo periodo dell'anno che non può non creare felicità e momenti di gioia.

Una nuova moda in primavera

Smessi cappotti e maglioni di lana, tolta qualche coperta di troppo dal letto, in primavera arriva il momento di rinnovare anche il guardaroba. Vestiti più leggeri, con colori vivaci e delle tonalità accese: sono questi gli elementi che caratterizzano la primavera. Anche in questo caso si tratta di un vero e proprio preludio per l'estate quando ancora una volta il vestire quotidiano registrerà l'ennesima rivoluzione. Con puntualità inesorabile (e oggi siamo proprio al 21 marzo, primo, splendido giorno di primavera) con l'affacciarsi della nuova stagione, si ripropone l'appuntamento con la moda. Un appuntamento atteso di volta in volta con giustificata curiosità specialmente da parte del pubblico femminile, il quale fatalmente comporta l'avvicendarsi di moltissimi interrogativi.

Linee, fogge, lunghezze, tessuti, colori: quale sarà, in sostanza, il nuovo look per questa primavera 1990? Sono queste le tematiche sulle quali si incentrano i discorsi del momento da parte dell'utenza, anche se, è giusto ricordarlo, stilisti e creatori di moda già da tempo hanno lanciato con le loro collezioni i segnali per questa nuova stagione. Ancora una volta, e tanto più in questa stagione dai toni più caldi, si può senz'altro affermare che è ancora una volta la femminilità a consolidare il suo ruolo, quella femminilità che è punto principale e cardine dell'avvicendarsi dei gusti nella moda così come in altri settori legati a questo momento.

Vivere la primavera all'aria aperta

«Pedalando in bicicletta accanto a te», intonava qualche anno fa Riccardo Cocciante in una canzone che era sicuramente un inno all'amore ma anche un invito a muoversi maggiormente in città con questa due ruote non inquinante. Anche quest'anno, e maggiormente in primavera, la moda chiama la «Mountain bike», la bicicletta da montagna dai colori vivacissimi che sempre di più si vede sfrecciare sulle strade delle nostre città. La moda, certo, ma accanto ad essa la ritrovata voglia di far movimento (e dopo l'inverno c'è tanto bisogno) con un mezzo simpatico, maneggevole e di un certo valore. In primavera poi nascono altre possibilità per far del moto all'aria aperta. Innanzitutto il jogging: bastano una tuta e un paio di scarpe da ginnastica e via, si possono tranquillamente smaltire quei chili di troppo accumulati durante l'inverno. Il tennis, la vela, l'equitazione, ma anche delle semplici ma suggestive passeggiate possono essere altri momenti di svago per tutti: ma attenzione, prima di prendere il via con una nuova attività è sempre meglio consigliarsi con degli esperti. La salute del corpo va sicuramente messa al primo posto.

Il giardinaggio occasione di svago

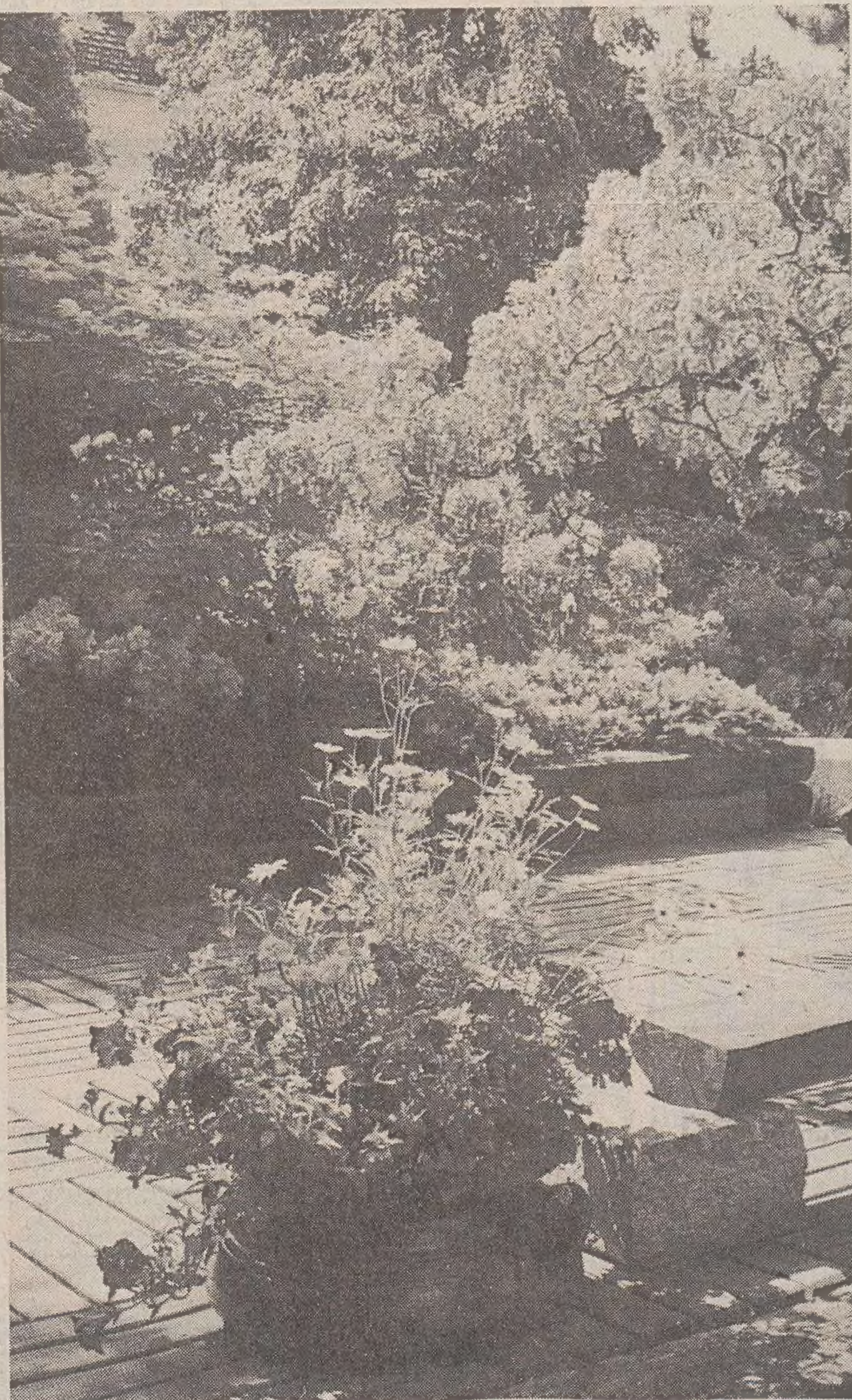
Se la natura che ci circonda ha già cambiato «pelle» presentandosi con nuove fattezze e nuovi colori, anche nelle nostre case con la primavera arriva la voglia di cambiare aspetto con l'inserimento di piante e per chi ha giardino magari con l'acquisto di nuovi arredi e qualche gioco per i bambini. Le possibilità che si aprono all'orizzonte sono innumerevoli.

Il modo di procedere anche in questo caso è molto semplice: qualsiasi negozio di giardinaggio e qualsiasi agraria sapranno consigliarci in merito, proponendoci piante e fiori dai toni multicolori che porteranno una nuova atmosfera nelle nostre case. Anche nel settore degli arredi per il giardino le possibilità sono enormi, dal vimini, ai tradizionali mobili in metallo, nei negozi specializzati troveremo quanto ci sarà più congeniale.

E per finire: tutti in palestra

Un fisico da far invidia: ecco quello che tutti sognano per la prossima estate. E con l'arrivo di questo preludio alla stagione «balneare» anche le palestre danno la possibilità di tonificare il nostro corpo, di renderlo più snello e interessante e di «approntarlo» così per affrontare una nuova stagione all'aria aperta.

Prepariamoci dunque nel migliore dei modi, facendo però molta attenzione a scegliere bene nell'intricato mondo di palestre e sale da ginnastica, alle quali dobbiamo chiedere innanzitutto serietà e professionalità in ogni campo. Primo elemento da seguire in un ipotetico «decalogo» del benessere è quello della determinazione di essenziali regole di vita, lontani da stress e abusi di ogni genere.



TOTOCALCIO

Inter e Udinese le «fisse» e molte sorprese possibili

Ancora un concorso particolarmente interessante visto che il campionato mantiene aperti più o meno tutti gli obiettivi raggiungibili dalle diverse squadre. Le inseguitrici non sono riuscite ad approfittare del duplice K.O. subito dalle prime della classe, mentre in coda la lotta si fa addirittura furente con almeno sei squadre in un fazzoletto di punti.

Ovvio quindi come anche quella di domenica prossima sia una schedina abbastanza difficile da individuare. In più per quattro squadre ci sarà l'incognita Coppe da valutare in prospettiva dell'impegno domenicale.

Il Milan dopo il retour match contro il Malines, viaggia alla volta di Lecce dove trova un avversario non certo molto abbordabile specialmente sul proprio campo. Non è un mistero che la formazione di Sacchi non sia al top della condizione, tuttavia dal punto di vista tecnico appare chiaramente superiore al Lecce e quindi in schedina proviamo una doppia di tipo «X2».

Per contro il Napoli riceve al San Paolo la Juventus in quello che appare un po' come l'ultimo autobus per entrambe le squadre. Chi uscirà sconfitta da questo confronto dovrà necessariamente abbandonare sogni di gloria. Il fattore campo favorisce ovviamente la formazione partenopea che pur perdendo domenica scorsa a Genova non ha giocato poi così male ed anzi è apparsa in chiaro progresso, ma la Juventus, ad onta del pareggio subito dall'Udinese è tra le formazioni più toniche in questo scorcio di stagione e quindi può ambire ad un risultato favorevole anche perché non ha praticamente nulla da perdere. E' chiaramente una gara da tripla. In apertura di scheda troviamo un delicato confronto tra Bologna e Sampdoria con i rossoblù che, nonostante la sconfitta di Verona, non hanno perso troppo di vista l'Atalanta e con essa quella settima posizione che potrebbe, con qualche circostanza favorevole, garantire ancora la partecipazione ad una Coppa Europea.

Cremonese-Ascoli riguarda invece da vicino la lotta per la salvezza ed è uno di quei classici scontri da quattro punti che possono risultare anche decisivi. Il fattore campo anche in questo caso può risultare importante anche tenuto conto del fatto che la Cremonese dovrebbe recuperare alcuni degli assenti di domenica scorsa ed accrescere così il suo potenziale offensivo. L'Ascoli può comunque puntare quanto meno al pari.

Difficile il turno per la Fiorentina che si ritrova in piena bagarre salvezza ed affronta quella che ormai si può considerare a pieno diritto un'avversaria diretta. Il Cesena non ha entusiasmato contro il Genoa, ma costituisce una formazione comunque difficile da affrontare specialmente per una Fiorentina che accusa ovviamente problemi sia psicologici del tecnici, ma che dovrebbe riuscire a trovare l'impennata d'orgoglio.

Genoa e Lazio sono praticamente in salvo e quindi non dovrebbero giocare alla morte un confronto che proprio per questi motivi potrebbe anche risultare altamente spettacolare. Tuttavia il risultato favorito appare senza dubbio il pareggio anche perché contribuirebbe a metter ulteriormente al sicuro le due squadre. La Roma affronta un confronto particolarmente difficile contro il Verona che sta attraversando un momento di forma piuttosto interessante e che giunge nella capitale con il dichiarato oviettivo del pareggio. Impresa difficile nella quale, però, potrebbe anche riuscire cercando di approfittare magari di un attimo di rilassatezza nelle file giallorosse dopo la vittoria nel derby. A chiudere la serie «A» un Udinese-Bari che vede ampiamente favorita la compagine friulana ben comportatasi a Torino e che affronta un Bari forse appagato dal secco 4-0 rifilato all'Atalanta domenica scorsa e praticamente già salvo che quindi non dovrebbe giocare, pero così dire, alla morte.

Per quanto concerne la seconda parte della scheda come sempre c'è molto equilibrio soprattutto in serie «B» dove questa settimana torivàmo due trasferte difficili come quelle del Cagliari a Barletta, con i pugliesi in serie positiva da diverse giornate, e del Pisa a Messina, campo abbastanza ostico e contro una formazione che ha assoluto bisogno di punti pena la retrocessione. Il pari in entrambi i casi sembra offrire garanzie sufficienti così come del resto avviene a Piacenza con la Lucchese alla quale un punto basta per mantenere la seconda posizione utile per la promozione in serie «B».

A chiudere un testa-coda di quelli pericolosissimi per i sistemisti tra il Prato, reduce da un buon pari esterno, ed il Modena capolista che tecnicamente non dovrebbe avere grossi problemi, ma in serie «C» le sorprese sono all'ordine del giorno e la tripla ci consente di metterci al riparo, almeno per questo incontro.

[Luigi Migliaccio]

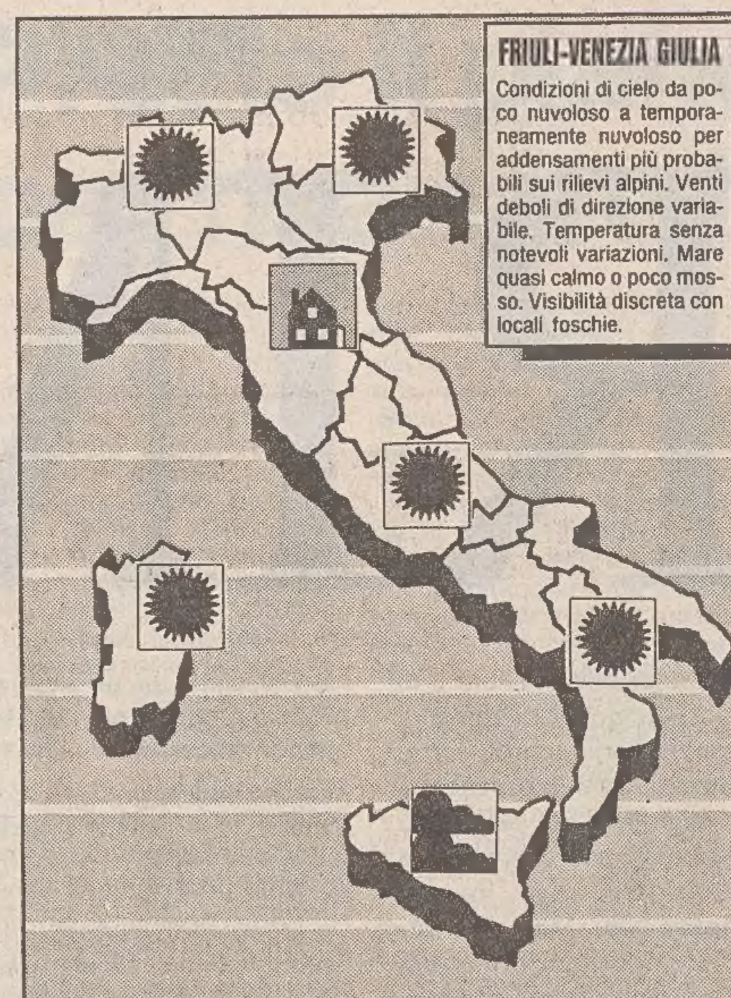
TOTOCALCIO

Il nostro pronostico

Bologna-Sampdoria	1X
Cremonese-Ascoli	1X
Fiorentina-Cesena	1
Genoa-Lazio	X
Inter-Atalanta	1
Lecce-Milan	X2
Napoli-Juventus	1X2
Roma- H Verona	1X
Udinese-Bari	1
Barletta-Cagliari	X
Messina-Pisa	X
Piacenza-Lucchese	X
Prato-Modena	1X

Il campionato di serie «A» è entrato nella sua parte finale e prepara senza dubbio diverse sorprese vista l'incertezza esistente in molte zone della classifica. Concorso quindi difficile con Inter e Udinese delegate al ruolo di fissa e diverse sorprese possibili soprattutto per quanto riguarda le partite che interessano la lotta per la salvezza. Grande equilibrio in serie «B» e «C». (L.M.)

IL TEMPO IN ITALIA



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Condizioni di cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso per addensamenti più probabili sui rilievi alpini. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare quasi calmo o poco mosso. Visibilità discreta con locali foschie.



MERCOLEDI' 21 MARZO — S. GIUSTINIANO

Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.18 — La luna leva alle 3.21 e cala alle 11.57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	11,6	17	PORDENONE	6	23
GORIZIA	12	21	UDINE	8	24,5
Bolzano	3	22	Catania	5	19
Venezia	6	20	Bologna	5	24
Torino	4	22	Milano	4	21
Firenze	4	22	Genova	11	17
Falconara	5	18	Pisa	4	19
Pescara	4	19	Perugia	9	20
L'Aquila	0	19	Campobasso	6	18
Roma	3	23	Napoli	6	23
Bari	4	19	Palermo	10	17
Reggio C.	11	19	Cagliari	9	22

Sulle isole maggiori deboli condizioni di instabilità e tendenza a miglioramento ad iniziare dalla Sardegna. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti cumuliformi, nel pomeriggio, sulle zone interne. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, foschie dense ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del nord e del centro. Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi. Venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da nord sulle estreme regioni meridionali. Mari: generalmente poco mossi; localmente mosso il canale di sicilia.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	pioggia	19	24	Manila	nuvoloso	20	33
Bahrein	nuvoloso	15	20	La Mecca	nuvoloso	23	36
Bangkok	sereno	25	33	C. del Messico	nuvoloso	5	27
Barbados	variabile	22	29	Miami	nuvoloso	22	27
Beirut	sereno	14	19	Montevideo	sereno	10	23
Bermuda	nuvoloso	21	25	Montreal	nuvoloso	-6	2
Bogotà	nuvoloso	8	21	Nairobi	nuvoloso	13	23
Brisbane	np	19	26	Nassau	sereno	21	30
Buenos Aires	sereno	14	24	Nuova Delhi	sereno	20	33
Il Cairo	sereno	9	23	New York	nuvoloso	6	13
Calgary	nuvoloso	1	13	Nicosia	sereno	6	23
Caracas	nuvoloso	18	29	Pechino	nuvoloso	3	11
Chicago	nuvoloso	-5	-1	Perth	n.p.	16	25
Harare	pioggia	14	28	Rio de Janeiro	nuvoloso	22	36
L'Avana	nuvoloso	21	29	San Francisco	sereno	8	18
Hong Kong	sereno	17	23	San Juan	sereno	21	29
Honolulu	nuvoloso	20	25	Santiago	n.p.		
Islamabad	nuvoloso	13	18	San Paolo	n.p.		
Istanbul	nuvoloso	7	15	Seul	sereno	6	10
Giacarta	nuvoloso	24	31	Singapore	sereno	24	34
Gerusalemme	sereno	7	18	Sydney	nuvoloso	16	23
Johannesburg	nuvoloso	12	26	Tel Aviv	sereno	9	22

BRIDGE

Conoscete le allodole?

La smazzata che segue, se tratta dalla partita, si sarebbe esaurita nella consueta espressione: «scalogna partner» — Considerato invece nella sua realtà del torneo a coppie offre differenti sviluppi per uno solo vincente Con questa distribuzione:

♠ Q
♥ 982
♦ AQJ
♣ KJ9753

N
O E
S

♠ AK32
♥ AQJ1073
♦ 943
♣ —

e la licita che segue:

Sud	Ovest	Nord	Est
1♠	—	2♣	—
2♥	—	2S.A.	—
4♥	—	6♥	—

Nord-Sud, giocando il naturale cortolungo sono pervenuti al contratto di 6 ♥ — Vediamo lo svolgimento con tre differenti sviluppi a tavoli diversi. 1°) — Ovest attacca con il 5 di quadri; Sud si sofferma, esamina la mano e, constatato che una picche potrá sempre essere tagliata, e che l'attacco pare una mossa aggressiva di «busso», passa il J; Est supera di K e torna nel colore. Il dichiarante sblocca la Q di picche e muove il 9 di quori per l'empasse, ma ovest prende ed è il down. 2°) — Ovest attacca con il J di picche. Un Sud più riflessivo vede che la mano può essere realizzata senza l'empasse di quadri, scartando Q e J su A e K di picche. Prende dunque di Q, tira l'A di quadri, gioca la piccola fiori per il taglio di 3, incassa A e K di picche per lo scarto di Q e J di quadri, taglia una quadri con il 2 del morto, rientra a fiori con il taglio di 7 ed elimina la sua ultima quadri con il taglio di 8 al morto — Ora non resta che tagliare la sua ultima picche con il 9 di cuori di Nord e, pure il surtaglio di K garantirebbe il contratto — Gioca quindi il 7 di fiori, taglia con il 10 di cuori, ma Ovest surtaglia di K e rimette cuori impedendo così il taglio dell'ultima picche ancora una down!

3°) — Al terzo tavolo un Sud più «preparato» non si fa ingannare dall'attacco di 2 di quadri. Prende di A, sblocca la Q di picche, e l'A di quadri, rientra con il taglio di fiori, scarta su A e K di picche Q e J di quadri, taglia una quadri conil 2 di cuori, ancora un secondo taglio di fiori con il 7 e taglio della sua ultima quadri con l'8 di Nord. Per tagliare la sua ultima picche, rientra ancora in mano con un terzo taglio di fiori, ma impegna giustamente l'A di atout! Ora il surtaglio non e più possibile ed il successivo taglio della sua ultima picche, garantisce comunque l'impegno. La distribuzione completa:

♠ Q
♥ 982
♦ AQJ
♣ KJ9753

♠ J10987 — ♥ K5 — ♦ 7652 — ♣ 42 (O)

♠ 654 — ♥ 64 — ♦ K108 — ♣ AQ1086 (E)

♠ AK32
♥ AQJ1073
♦ 943
♣ —

Tutto di una semplicità e linearità estreme!. Come ho detto nella premessa, tutto, nella partita libera si sarebbe presto tacitato con la constatazione della sfavorevole dislocazione dei due K...«Se fossero stati invertiti...». Il Mitchell, come senpre, con la consultazione dello score, è più crudele e sottolinea impietosamente gli errori di esecuzione. Morale: Gli empasse restano sempre il pericoloso specchietto per le allodole capace di incantare il giocatore medio più semplicistico nelle sue esecuzioni. Il taglio con l'A di a tout — quando si può utilizzare un altro onore — appare talora un utile spreco!

Antonio Salvestrini

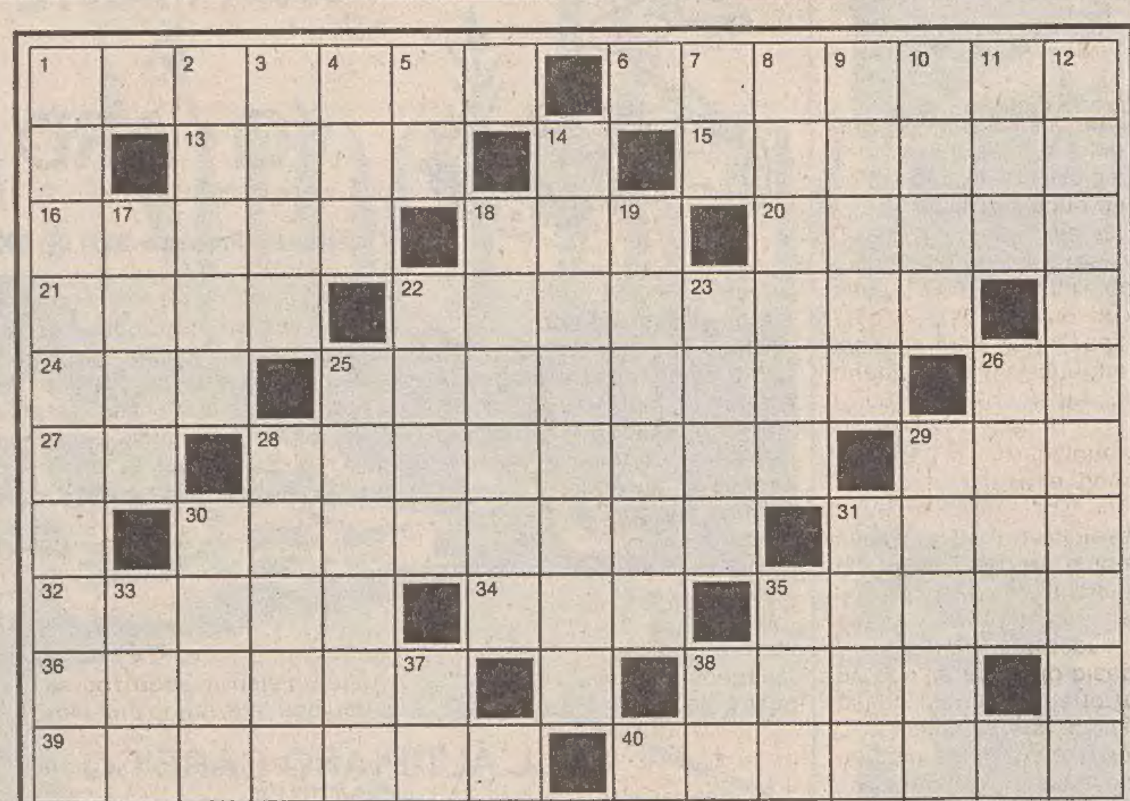
IN EUROPA

PREVISIONI: sul mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione, tuttavia, deboli condizioni di instabilità si manifestano sui settori più occidentali della penisola.

TEMPERATURE

Berlino	12	21	Copenaghen	4	15	Atene	14	21
Lisbona	13	24	Oslo	1	11	Ginevra	3	17
Madrid	4	21	Stoccolma	4	16	Belgrado	6	21
Dublino	np	np	Bonn	12	21	Vienna	0	21
Londra	5	14	Varsavia	1	21	Bucarest	2	22
Parigi	12	19	Amsterdam	6	16	Cairo	10	21
Bruxelles	10	18	Mosca	5	13	Helsinki	3	11

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Se è di caccia, non è di spirito - **6** Dirigente industriale - **13** Rincorsa - **15** Nota piazza romana - **16** Parecchio - **18** Sigla di contabile - **20** Pronostico su corse di cavalli - **21** Roccia vulcanica - **22** Si tiene in banca - **24** Partito - **25** Messo all'indice... - **26** Benevento - **27** Sud-ovest - **28** Essere degno - **29** Una maestra battuta - **30** I sudditi di Alessandro Magno - **31** Il gonnellino scozzese - **32** Grassissimi - **34** Nome dell'attrice Obregon - **35** Il porto di Atene - **36** Abile guidatore - **38** Salsa piccante - **39** Isola della Sardegna nord-occidentale - **40** La forma dell'Italia.

VERTICALI: 1 Protegge la base delle pareti - **2** Odore di muffa - **3** Grande imperatore romano - **4** Bovino di secoli fa - **5** Comune infuso - **7** Ancona - **8** Festa cristiana - **9** Il nonno del nonno - **10** Guance - **11** Ente Nazionale Idrocarburi - **12** Esperto in sottrazioni - **14** Grossa anguilla - **17** Inquinano le città - **18** Una pendenza in corso... - **19** Zingara spagnola - **22** Salate - **23** Vittime della corrida - **25** Ci tiene al buio di tutto - **26** Secrezione del fegato - **28** Perry, noto avvocato immaginario - **29** Nome dell'attrice Lisi - **30** Alberi da frutto - **31** La capitale dell'Ucraina - **33** Dato dal ripetente - **35** Sigla cara a Giorgio La Malfa - **37** Arezzo - **38** Commissario Tecnico.

INDOVINELLO

NOTTATA NEL CAPANNO

Io sto alla posta e alla battuta pronto,
sull'umido cuscino riposando.
Di far buona impressione confidando,
so che i miei colpi lasceranno il segno.

Mig

INDOVINELLO:

A PASSEGGIO COI MIEI MARMOCCHI

Esco con loro, ma che importa a me
se talvolta ne fan d'ogni color?
Li porto fuori volentier perché
mi trovo troppo sol senza di lor.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: C O piedi; N cuna; B oli = copie d'incunaboli

Cruciverba

M	A	D	R	E	P	A	T	R	I	A	■	R	A	F
A	Z	I	O	N	I	■	G	A	S	■	P	I	S	A
T	A	S	S	I	■	V	■	T	■	L	A	S	S	U
A	L	C	E	■	G	E	N	I	T	O	R	I	■	S
■	E	O	■	P	I	R	O	F	I	L	A	■	R	T
G	A	■	C	A	R	O	L	I	N	A	■	C	E	■
R	■	C	A	N	O	N	I	C	A	■	L	A	N	A
A	B	I	L	E	■	I	■	A	■	B	I	G	O	N
D	A	M	A	■	E	C	O	■	T	E	N	N	I	S
O	R	A	■	G	I	A	R	D	I	N	I	E	R	A

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Giornata abbastanza difficile: ti consiglio di agire con molta prudenza. Non prendete nulla sottogamba; attenzione a non sottovalutare eventuali concorrenti. Con colleghi e collaboratori mostratevi disponibili e, se ne avete, tenetevi dentro per ora eventuali risentimenti. Vita più scorrevole col partner.

Toro 21/4 – 20/5

Buona giornata, a patto che sappiate condurre con giudizio i vostri impegni. Il meglio starà nel... giusto mezzo. In pratica non pretendete troppo né dagli altri, come d'altra parte non dovrete cedere alle spinte di una possibile eccessiva pigrizia. In campo amoroso molta dolcezza. Ore liete anche per i singles.

Gemelli 21/5 – 20/6

Le stelle si mostrano intenzionate ad aiutarvi, anche se richiedono una vostra dichiarata volontà a impegnarvi. Comunque certi ostacoli, certe impreviste difficoltà verranno superati meglio di quanto avreste temuto. Con i colleghi siate disponibili ma non arrendevoli, reclamate senza esitazioni ciò che vi spetta.

Cancro 21/6 – 21/7

Giornata più che buona, con le stelle che vi daranno una mano un po' in tutto, quasi senza riserve. Potrete così affrontare con scioltezza vecchi e nuovi impegni, risolvendo con ottime soddisfazioni qualsiasi problema. Se questo vale sul lavoro, avrete addirittura migliori soddisfazioni nel campo sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8

Il vostro desiderio di affermazione oggi verrà accentuato dall'energia che vi donano gli astri. Molti di voi morderanno il freno, impazienti di tagliare «quel» traguardo che a loro sta particolarmente a cuore. Attenzione a non precipitare le cose, anche se la fortuna vi aiuterà, visto che è schierata a vostro favore.

Vergine 24/8 – 22/9

La situazione è buona di fondo, ma va gestita sapientemente. Muovete con diplomatica accortezza nell'ambiente di lavoro, dove vi conviene stare con gli occhi aperti per prevenire inutili complicazioni. Molta attenzione, inoltre, dovrete osservare in campo economico - finanziario. Con il partner nessun vero problema.

Bilancia 23/9 – 22/10

Diverse buone posizioni dei pianeti oggi vi garantiscono una buona giornata, soprattutto per ciò che riguarda la situazione affettivo - sentimentale. In questo campo chiarirete molti dubbi e calmerete molte ansie: coraggio, il vostro futuro è rosa! In campo lavorativo dovrete faticare: più impegno!

Scorpione 23/10 – 22/11

Giornata particolare, i vostri nervi sono tesi, la vostra serenità di giudizio appare inficiata da un non ben definito stato di tensione. Il mio consiglio è di non sbilanciarvi nei giudizi e di rinviare gli appuntamenti importanti: prendere tempo sarà davvero la più saggia delle odierne decisioni.

Sagittario 23/11 – 21/12

La vostra situazione si va normalizzando. Questo vale ovviamente, per coloro che in questo momento sono presi da problemi fuori della normale routine. Coraggio, dunque! Per gli altri, invece, tutto scorrerà ancora più liscio, con buone soddisfazioni. Attenzione se oggi avete a che fare con Pesci e Ariete.

Capricorno 22/12 – 20/1

Situazione lavorativo - professionale molto intensa. Le stelle vi aiutano ma esigono molto da voi. Se non sarete avari nel prodigarvi, otterrete ottimi risultati, probabilmente al di là delle vostre stesse aspettative. In campo sentimentale ricordate che può valere più un sorriso che ogni altra arma...

Acquario 21/1 – 19/2

Giornata non facile. Il mio consiglio per voi è: temporeggiare! Potrete avere l'impressione che con decidere subito sia tempo perso, invece sarà proprio il contrario, e cioè tempo guadagnato, perché la riflessione vi consentirà di evitare errori che poi dovreste rimediare. Tutto ciò vale anche in campo sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3

Atmosfera di minor tensione per ciò che riguarda la situazione familiare, sia per quanto riguarda i rapporti col partner sia per ciò che coinvolge i genitori e i figli. Su questa base potrete gestire meglio anche gli impegni lavorativi. Buona la collaborazione con i colleghi. Salute senza problemi, forma migliorabile.